



COMUNE DI GENOVA

N. 15

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 maggio 2013

### VERBALE

CXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DELLA CONSIGLIERA MUSSO V., AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
RIQUALIFICAZIONE DEI FORTI DI GENOVA.

#### **MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“E’ recente la notizia del passaggio di proprietà dei forti dal Demanio al Comune. Stiamo parlando di un patrimonio monumentale unico rappresentato da una cerchia murale che risale al ‘600 con 19 chilometri di recinzione e sedici forti. Il recupero mira a creare punti d’interesse turistico e anche di servizi per la cittadinanza sul modello francese.

Forte Begato e forte Sperone saranno, a quanto apprendo dalla stampa cittadina, i primi ad essere riqualificati. Non dobbiamo dimenticare che forte Begato ha avuto già una pesante riqualificazione negli anni '90 con fondi regionali ed europei per circa 6 milioni, ma adesso è in preda all’abbandono e al degrado.

Forte Sperone si trova in un’ubicazione molto felice, servito com’è dalla funicolare Zecca – Righi ed è stato già utilizzato in passato dal Teatro della Tosse per spettacoli teatrali. Adesso si vogliono creare foresterie ecologiche e adoperarlo ancora per il teatro, c’è l’ipotesi di residenze alberghiere di lusso, sul modello dei relais – chateaux francesi e sembra anche ideale per l’ippica e adatto anche a poli espositivi.

Ottenuto il passaggio di proprietà al Comune, serviranno cinque anni per la riqualificazione di questi forti. Ma queste sono le notizie date dalla stampa

cittadina e vorrei sapere a che punto siamo in questo tragitto, dove si pensa di recuperare i fondi, se ci sono degli stanziamenti europei o degli sponsor e chiedo quindi all'assessore Garotta di fornirmi queste risposte”.

## **ASSESSORE GAROTTA**

“Ringrazio la consigliera Musso che mi dà l'occasione di parlare di questo programma di valorizzazione dei forti genovesi. Cercherò di presentare il progetto, a grandi linee perché è complesso, però cercherò di rispondere anche alle questioni che lei mi ha posto. La consigliera Musso faceva riferimento alla legge del 2010 che consente il trasferimento a titolo gratuito agli enti locali di beni appartenenti al Demanio, condizionandoli alla sottoscrizione di un accordo di valorizzazione.

In questo momento noi siamo in attesa di convocazione del tavolo tecnico con la Soprintendenza e il Ministero per esaminare il nostro progetto ed avere l'effettivo via libera al progetto di valorizzazione che ci consentirà di acquisire gli immobili che ad oggi non sono ancora purtroppo nella nostra disponibilità perché il percorso non si è ancora compiuto. Abbiamo sollecitato anche recentemente la Soprintendenza ad accelerare la convocazione di questo tavolo tecnico.

Nel frattempo il Comune si è organizzato con la struttura Progetti speciali, che fa capo alla Direzione Patrimonio e che è incaricata, fra altre cose, anche del programma di valorizzazione dei forti. Vedete in queste slides l'immagine di destra che mostra la cinta muraria seicentesca che è quella su cui oggi ci concentriamo e che mi permette di dare un po' il senso del progetto che risulta l'ultimo anello di un percorso di riqualificazione partito negli anni '90 con la riqualificazione del waterfront del porto antico, è proseguito negli anni 2.000 con la riqualificazione del centro storico e i palazzi dei Rolli e adesso vuole compiere questo percorso di riqualificazione restituendo alla città anche il sistema delle fortificazioni.

Come la consigliera Musso accennava, effettivamente il sistema di fortificazioni è in gran parte dovuto all'ingegneria militare francese, quindi presenta tratti tipici dell'ingegneria militare francese, tra l'altro dovuti all'ingegner Vauban, e quindi può e deve essere messo in relazione con il sistema dei forti francese che peraltro è ben valorizzato dalla Francia, tanto da essere patrimonio dell'Unesco, e l'ambizione sarebbe quella di agganciare il nostro sistema di fortificazioni al circuito delle fortificazioni francesi e, perché no, inserire anche i nostri forti nel patrimonio dell'Unesco.

Qua vediamo il rapporto fra fortificazioni e contesto urbano, quindi vediamo che la parte di sinistra è quella che si inserisce nel parco delle mura, mentre quella di destra è il parco dei forti con forte Ratti, forte Richelieu, fino a forte Quezzi. Dicevamo che le fortificazioni genovesi hanno dei caratteri

ricorrenti che sono dovuti all'ingegneria militare francese, ma anche più recentemente a manufatti realizzati a cavallo fra le due guerre.

La governance di questo programma di valorizzazione va data su un approccio metodologico che integra contenuti progettuali, valutazioni costi – benefici, la ricerca di finanziamenti e l'attività promozionale. Questo per dare un'idea della complessità dell'analisi che l'ufficio progetti speciali sta portando avanti, che in realtà è basata su documentazione che viene da lontano, c'è molto materiale su questo.

Circa i finanziamenti, innanzitutto diciamo che la prima fase di questo progetto la immaginiamo su diverse fasi temporali. Nel breve periodo intendiamo acquisire i forti e fare in modo che siano, in una prima fase, presidiati. Questo è l'obiettivo di breve termine. La progettazione è articolata su tre livelli: si passa dalla scala nazionale e transnazionale, con lo studio delle relazioni tra il nostro sistema di forti e quello di altri stati europei, alla scala locale, quindi lo studio delle interferenze tra i forti e altri sistemi come accessibilità pedonale, ciclabile, carrabile, ecc., e poi la scala dei manufatti, quindi una ricognizione sui singoli manufatti.

L'idea è quella di progettare un grande museo all'aperto che comprenda il complesso di bastioni, delle torri, dei forti e delle trincee e il sistema naturalistico con la sua biodiversità. Sappiamo che il parco delle Mura è un parco che ha delle forti valenze dal punto di vista naturalistico, quindi percorsi escursionistici, punti panoramici, piste ciclabili e percorsi a cavallo.

I finanziamenti a cui guardiamo sono finanziamenti nazionali. In particolare i due forti cui faceva riferimento lei, forte Sperone e forte Begato, che sono quelli in condizioni migliori, si potrebbero prestare a strutture ricettive e di accoglienza. Naturalmente questo non deve essere visto come qualcosa che ne limiti la fruibilità al cittadino; noi pensiamo ad attività che generino anche un reddito, ma che non precludano la fruizione da parte dei cittadini. Stiamo esaminando un finanziamento ministeriale che si chiama Dimore, proprio rispetto a dimore turistico - ricettive in luoghi storici, ma poi pensiamo soprattutto ai fondi strutturali europei che dovrebbero proprio prevedere una linea sui parchi urbani e quindi intendiamo fare del progetto forti e del contesto in cui si inserisce oggetto di un progetto da presentare con i prossimi POR. Diciamo che il primo passo è quello di acquisire effettivamente i forti, cosa su cui siamo in attesa del tavolo tecnico, ma noi stiamo già elaborando progetti per cogliere le prossime opportunità di finanziamento”.

## **MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“Ringrazio l'assessore per la risposta, raccomandandole di non dimenticare, nel momento dell'esame dei forti, il contesto in cui questi sono

immersi che attualmente è particolarmente degradato ed abbandonato a se stesso”.

CL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE VILLA, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO DELLE  
AREE E MANTENIMENTO EDIFICIO EX ONPI  
ZONA QUEZZI.

### **VILLA (P.D.)**

“Sono a fare presente a questo Consiglio e alla Giunta la situazione di degrado, d'incuria e di abbandono dell'edificio ex ONPI a Quezzi, un edificio in parte di competenza comunale, almeno per quanto riguarda le aree verdi limitrofe, che è completamente abbandonato da parecchi mesi, anzi anni e mi è stato chiesto da numerosi cittadini di porlo all'attenzione di questo Consiglio. La zona è stata recintata a difesa da vandali e incuria, ma come spesso accade queste difese vengono abbattute e l'area è invasa da persone che illecitamente la utilizzano.

Ho parlato poco fa con i rappresentanti del Municipio. Il Municipio dovrebbe essere in grado di salvaguardare almeno una parte di quest'area, ma la mia domanda era per capire un po' meglio qual è la competenza del Comune ed eventualmente di chi è la restante parte di proprietà, essendo stato un istituto di accoglienza sanitaria in un recente passato. Il quartiere chiede che questo immobile venga integrato o venduto, ma non lasciato in questo stato”.

### **ASSESSORE MICELI**

“L'immobile sito in via Donati 5 è pervenuto al Comune di Genova in forza di una legge del 1988 conseguente allo scioglimento dell'ONPI. Parte dell'immobile aveva ospitato un'attività di ricovero per anziani gestita dall'istituto Doria, ora ASP Brignole, ed è ritornata nella disponibilità del Comune una volta dismessa l'attività sociale.

L'immobile, sia l'edificio che l'area esterna, non è per intero di civica proprietà in quanto circa un terzo è stato ceduto ad Arte nel 2010 in forza di una permuta che è stata finalizzata all'acquisizione da parte del Comune di una porzione dell'immobile denominato Villa De Mari che è stato destinato ad attività sociali in ambito fascia di rispetto di Prà. Quindi una parte dell'immobile è di proprietà di Arte e la rimanente parte è ancora di proprietà comunale ed è composta da un giardino pubblico in carico al Municipio della

Bassa Val Bisagno e tale rimarrà. Poi se saranno necessarie azioni per evitare intrusioni o atti di vandalismo, lo vedremo. Invece nell'edificio ancora di proprietà del Comune, provvisoriamente è stata ricollocata la pubblica assistenza Volontari del Soccorso perché la sede precedente è risultata inagibile a seguito dell'alluvione.

I Volontari del Soccorso occuperanno questo immobile fino al già previsto trasferimento nei locali di via Canevari. Questa ricollocazione temporanea rispondeva anche alla duplice esigenza, sia di trovare una sede provvisoria alla pubblica assistenza, sia di dare un presidio nei confronti di intrusioni e atti di vandalismo che purtroppo, malgrado questo, non sono venuti a mancare.

Attualmente è allo studio un'ipotesi di ulteriore permuta sempre con Arte che entrerebbe nella piena proprietà di tutto l'immobile, in cambio di tre edifici scolastici di proprietà di Arte che noi occupiamo con fitto passivo. Quindi nella politica generale di riduzione dei costi e di eliminazione per quanto possibile di fitti passivi, si sta studiando la possibilità di questa permuta. Noi riceveremmo in cambio tre edifici scolastici e cederemmo l'immobile ad ARTE che poi lo destinerebbe agli usi ritenuti più consoni.

Qualora non andasse a buon esito questa permuta, l'idea è quella di cercare di vendere l'immobile perché un diverso utilizzo da parte del Comune richiederebbe altissimi costi di ristrutturazione che in questo momento non possiamo prevedere. Comunque la situazione è all'attenzione con questa duplice possibilità".

## **VILLA (P.D.)**

"Mi ritengo soddisfatto della risposta. Sarà mia premura rapportarmi con il Municipio per quanto riguarda almeno la cura dell'area esterna all'edificio e sarà premura dei cittadini consorzarsi o costituirsi in comitato per mantenere l'area in uno stato decoroso. Credo che il Municipio non sia in grado di mantenere l'intera area, però ne parlerò con loro e colgo l'occasione per dire che c'era anche la disponibilità di alcuni istituti a livello cittadino di seguire con i ragazzi e le famiglie la cura di questa area verde, ma su questo riferirò al Municipio che se ne farà carico".

CLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI  
DI RIFACIMENTO GUARD-RAIL DI CORSO  
EUROPA.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Facciamo un passo indietro e arriviamo al febbraio 2011 quando la Giunta decise di approvare dei lavori di rifacimento del guard-rail di Corso Europa. I lavori vennero commissionati e finanziati con un finanziamento ad hoc. Su questo vorrei dire che a me piacerebbe che le manutenzioni venissero finanziate con soldi propri, invece, visto che diventano sempre più manutenzioni straordinarie, poi vengono finanziate con dei finanziamenti ad hoc per i quali vengono accesi dei mutui aggravando il nostro indebitamento.

Ma a parte questo, i lavori iniziano il primo settembre 2012 e avrebbero dovuto terminare sette mesi dopo. Oggi è il 14 maggio e siamo ancora in alto mare. La prima domanda che io faccio è: quando pensiamo di porre fine a questi lavori che creano un sacco di problematiche? Inoltre, questo rifacimento del guard-rail che viene chiamato tra l'altro “barriera h2 bordo ponte” che sicuramente sarà l'ultimo ritrovato, viene a costare qualche cosa come un milione di euro al Comune di Genova per circa 500 metri, stiamo parlando di 2000 euro al metro lineare che ritengo siano un sacco di denari.

Aggiungiamoci ancora che sembra che a causa di questo nuovo tipo di guard-rail, le corsie vengano un po' rimpicciolite e le carreggiate non sarebbero più a norma, tant'è vero che è stato suggerito o di togliere dei posti auto, già molto esigui in quella zona, oppure togliere le due corsie e farne una un po' più grande con gravi riflessi sul traffico cittadino. Parliamo di corso Europa dove è stata fatta la cosa più intelligente che sia stata fatta in questi ultimi vent'anni per quanto riguarda i mezzi pubblici. E parliamo anche dei mezzi pubblici la cui situazione economica è drammatica da sempre ed è diventata ancor più drammatica quando abbiamo dovuto rifinanziare A.M.T. per le perdite pregresse.

Assessore Crivello, so che lei è una persona sempre presente sul pezzo, ma vorrei sapere dagli uffici quanto è costato ad A.M.T. il fatto che non ci sia più la corsia preferenziale in corso Europa per questo periodo di tempo. Poi noi interveniamo a fare la corsia in via Invrea per 50 metri, pensando di risparmiare due soldi e creiamo mesi e mesi di traffico sulla corsia preferenziale per fare dei lavori che non accontentano nessuno”.

## **ASSESSORE CRIVELLO**

“Alcune delle questioni che mi sottoponeva il consigliere Balleari corrispondono alla realtà, in particolare in riferimento al ritardo che però ha una motivazione reale. Dico subito che si prevede che l'intervento possa essere ultimato verso la fine di giugno. E' stato un intervento progettato da A.S.Ter. secondo le indicazioni della direzione Manutenzioni e Infrastrutture del nostro Comune. Il primo lotto, compreso tra via Pastore e via della Piazzetta, è stato poi finanziato con fondi residui dei piani straordinari.

L'importo è di 980.000 euro, comprensivo però di tutte le opere accessorie. Si tratta di un'opera che consentirà maggior sicurezza della circolazione in una delle arterie più importanti della nostra città. Sono tre i tratti in cui è stato previsto questo intervento, denominati via Pastore, Carlini 1 e Carlini 2. L'intervento è stato articolato nelle seguenti fasi di lavoro: rimozione del vecchio guard-rail e quindi demolizione del cordolo, in una realtà complessa, lo scavo, quindi il getto del nuovo cordolo, l'esigenza fondamentale, come lei ben sa, della stagionatura, della maturazione del getto stesso, che possa poi permettere il montaggio del nuovo guard-rail.

Adesso cerco di colpirla nei suoi sentimenti, ma anche del suo vicino di banco e anche miei, quelli degli scooteristi. Il problema è quello di dare più sicurezza a tutti gli automobilisti, ma vi è un aspetto importante che va sottolineato: questo progetto prevedeva un'opzione, quella di poter montare in basso una barriera di protezione per i motociclisti. In corso d'opera si è deciso di utilizzare questa opzione e questa barriera è utilizzata per la prima volta nella nostra città.

E' vero, l'intervento è iniziato nel mese di settembre, era previsto inizialmente che si finisse ad aprile. Il ritardo è stato un po' creato anche dal periodo natalizio. Durante gli scavi si sono intercettate alcune utenze che ci hanno obbligato a rallentare e inoltre le condizioni atmosferiche sicuramente non hanno contribuito in tal senso. Resta da montare l'ultimo tratto. In parallelo il cantiere verrà esteso nella direzione del centro fino a poter raggiungere la fermata bus in prossimità di via Mosso, soprattutto per evitare problematiche del traffico.

Il tutto è stato concordato naturalmente con la Polizia Municipale e verrà realizzato dopo la chiusura delle scuole. Quindi ribadisco che, nonostante queste criticità che lei ha fatto bene a sottolineare, mi pare si tratti di un intervento importante che si dovrebbe concludere alla fine di giugno”.

## **BALLEARI (P.D.L.)**

“Parafrasando ciò che mi ha detto, direi “colpito ed affondato” per quanto riguarda gli scooteristi perché lei sa che è un problema molto importante

per la nostra città. Mi piacerebbe essere un po' dispettoso, con lei di solito non riesco ad esserlo perché è sempre molto garbato: forse quel pensiero lì avremmo dovuto farlo per la sopraelevata, però mancano i denari. Sul fatto che il tempo non sia stato proprio ottimo è vero per quanto riguarda il 2013, ma nel 2012 è stato ottimo. Forse, stante che l'importo era già pattuito dall'inizio, gli operai mandati da A.S.Ter. non erano sufficienti per completare il lavoro nei tempi previsti. La ringrazio comunque di avermi dato contezza del tempo, lei mi ha detto fine giugno, io sarò pronto a interrogarla nuovamente, ma spero non ce ne sia bisogno".

CLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
VIABILITÀ VIA BURANELLO.

**LAURO (P.D.L.)**

"Sono contenta che sia in aula anche l'assessore Oddone perché via Buranello è un problema di mobilità, ma è un problema che segna ed ha segnato fortemente il commercio di Sampierdarena. Via Buranello ha avuto problemi di manutenzione con scelte dell'Amministrazione di cambiamento radicale del tessuto di viabilità e questo è purtroppo ricaduto sul commercio. Sappiamo che la Giunta precedente ha deliberato l'ampliamento dei marciapiedi che sono stati raddoppiati, tra l'altro dalla parte sbagliata, e ora si ventila la possibilità, da parte del suo assessorato, di chiudere al traffico privato via Buranello o parte di essa.

Noi sappiamo che il commercio di Sampierdarena, anni fa cuore pulsante della nostra città, è fortemente colpito dalla crisi, come i negozi del centro, ma Sampierdarena molto di più e ha bisogno di attuare delle misure politiche importanti, immediate e chiare per salvaguardare il commercio.

Le mie domande sono tre e le chiedo di essere chiara (lei di solito lo è) e di dire chiaramente che non cambierà idea perché il Presidente Marengo ha già tranquillizzato i commercianti dicendo che lei non ha intenzione di chiudere via Buranello al traffico privato. Però siccome non c'è ancora niente di certo, i negozi sono bloccati e nessuno fa investimenti. Noi abbiamo bisogno di liberare questa via dai dubbi sulla limitazione del traffico.

Poi le scelte politiche le discuterò in altra sede perché noi sappiamo che la scelta politica di fare i lavori e chiudere il traffico prima della strada a mare è una scelta sbagliata. Questo l'avevo già detto alla Giunta Vincenzi, l'ho detto all'ex assessore Farello, ma loro hanno fatto una scelta sbagliata. Ora cerchiamo



di non ripercorrere la stessa via, ma di trovare delle soluzioni certe che aiutino il commercio di Sampierdarena perché se lei chiude la via aiuta Fiumara, che fu un disegno del Partito Democratico per aiutare i centri commerciali rispetto al piccolo commercio, però è importante sapere a che punto sono i voltini e sapere a che punto abbiamo il colloquio con Ferrovie dello Stato perché anche questo è un argomento molto importante per il commercio. Dove c'è più commercio c'è più passeggio e ora abbiamo i marciapiedi ma non abbiamo passeggio perché non abbiamo i negozi e poi occorre sapere come poter aiutare il commercio di quella zona, soprattutto con parcheggi ad aree bianche alternati con parcheggi a disco orario, non aree blu. Infine occorre pensare a detassare i negozi di via Buranello eventualmente sulla spazzatura o su qualcos'altro che le venga in mente”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Nel dicembre 2012 il Consiglio Comunale ha approvato una mozione condivisa anche dal nostro gruppo in merito all’obiettivo di creare una zona franca urbana in via Buranello che si trova in stato di grande degrado, soprattutto nei voltini abbandonati sottostanti la ferrovia. L’impegnativa di questa mozione prevedeva di adottare provvedimenti necessari al fine di favorire l’insediamento di attività economiche nelle arcate inutilizzate, di concedere l’esenzione per un periodo non inferiore ai dieci anni dal pagamento di TIA e IMU, imposte sulle insegne ed altre comunali e di predisporre un’adeguata progettazione, facilitazione e mediazione nei confronti delle ferrovie dello Stato. Inoltre chiedeva, in accordo con le associazioni di categoria, di predisporre convenzioni o contratti tra privati e ferrovie per la predisposizione di una campagna informativa necessaria per raggiungere questi obiettivi.

Su questa mozione sarà opportuno che la Giunta riferisca. Per quanto riguarda invece l’ipotesi rappresentata dalla collega, io credo sia legittimo, da parte del Comune, programmare sotto l’aspetto della viabilità anche obiettivi di riforma, importante però che questi obiettivi siano sottoposti al parere del Municipio il quale a sua volta dovrebbe audire i cittadini. Quindi su questa ipotesi di pedonalizzazione chiedo se il Municipio è stato informato ed ha convocato un’assemblea dei cittadini per raccogliere la loro opinione e quella dei commercianti”.

### **ASSESSORE DAGNINO**

“Grazie, consiglieria Lauro, che ha anticipato con questo suo articolo 54 che ha anticipato ai giornali, il percorso che stiamo facendo questa settimana. Io presenterò ufficialmente la normativa della nuova circolazione al Municipio

venerdi. In questo modo un po' irrituale anticipo qua i contenuti, anche se naturalmente noi metodologicamente ogni scelta la concordiamo coi municipi, per rispondere al consigliere Grillo.

Io non so dove si sia ventilata (lei ha usato questa parola) l'ipotesi addirittura di una pedonalizzazione della strada. Non c'è nulla di concreto; la risistemazione della segnaletica, che avverrà entro giugno perché ci sono ancora un po' di lavori per la sistemazione dei cassonetti A.M.I.U., lascia la situazione del traffico attuale con un riordino della sosta perché naturalmente gli spazi di sosta sono cambiati, essendosi allargati i marciapiedi ed essendo state costruite quelle specie di isole all'interno dei marciapiedi.

Non che cambi la proporzione tra i vari tipi di sosta, ma c'è una sistemazione diversa con la sosta disabili, la sosta autovetture, la sosta motocicli separata dalla sosta vetture perché tutte le volte che si interviene a fare ordine in una strada si cerca di separare i due vettori. Ovviamente c'è una distribuzione del carico e scarico merci a servizio del tessuto commerciale e c'è anche la zona disco perché è stata una richiesta del Municipio e quindi è stata fatta.

Con l'occasione riordiniamo un po' anche la sosta di via Sampierdarena che è un po' in disordine. Si mantiene tutto come è anche in via Sampierdarena, c'è una piccola isola azzurra che è lì da moltissimo tempo e poi tracciature bianche. Invece la distribuzione su via Buranello è nuova e articolata perché abbiamo dovuto cambiare rispetto alla conformazione diversa dei marciapiedi, ma complessivamente la situazione rimane quella che era per le ragioni che in parte avete detto voi, perché indubbiamente il tessuto commerciale di determinate aree è in sofferenza.

E' chiaro che ogni ipotesi di approfondimento della viabilità di Sampierdarena la si dovrà affrontare dopo che ci sarà la strada a mare, come ha detto lei, che cambierà in modo radicale tutta l'organizzazione della viabilità di Sampierdarena e che perciò permetterà anche approfondimenti e soluzioni che in questo momento non sono assolutamente all'ordine del giorno.

Consigliera Lauro, ho qui l'ordinanza che non è ancora ufficiale perché, come le dicevo prima, dovrà essere formalizzata nell'incontro con la Giunta Municipale di venerdì.

A proposito invece del recupero dei voltini, che è parte integrante del recupero di questa strada, come sapete sono di proprietà di RFI, continua il percorso di partecipazione e di tavolo con RFI da parte dell'assessorato del collega Oddone, insieme al Municipio e con la collaborazione dell'Università e questa è una cosa importante perché anche a livello di impostazione progettuale l'Università dà un grande contributo".

**LAURO (P.D.L.)**

“Quello che mi spaventa è “cambierà in modo radicale”. Se voi avete intenzione, quando ci sarà la strada a mare, di cambiare in modo radicale la viabilità di via Buranello, io vi chiedo, prima di qualsiasi cosa, di fare qualcosa di concreto per i voltini, non soltanto il tavolo, manca ancora planimetria, manca tutto, i tavoli non bastano, bisogna agire concretamente. Non ho sentito parlare di detassare le aziende, so che non è il suo assessorato che decide cose del genere, quindi propongo di portare in commissione consiliare un documento per aiutare via Buranello. Sono contenta del disco orario e anche degli stalli bianchi per quanto riguarda la cittadinanza e i residenti e a proposito dell’Università, so che c’è un lavoro sulla ristrutturazione dei voltini a livello estetico, però purtroppo di estetica non si mangia, bisogna assolutamente smuovere questa situazione perché ci sono tante persone senza lavoro che vorrebbero fare un investimento in un negozio sotto ai voltini ed è importante, visto che volete cambiare radicalmente il futuro e la mobilità, aiutare il commercio di Sampierdarena”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“In merito alla zona franca di via Buranello, sarà opportuno, assessore Oddone, che poi lei riferisca in merito agli adempimenti svolti e programmati. Ma soprattutto se sono stati attivati dei meccanismi tali da capire se c’è la domanda finalizzata ad occupare questi spazi.

Per quanto riguarda invece l’altra questione, assessore, è opportuno che poi lei riferisca in merito ai contatti che avrà con il Municipio, raccomandando al Municipio che qualsiasi giudizio esprima in merito alla progettualità del nostro ente, abbia la virtù di audire anche i cittadini”.

CLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A PROCEDURE DI  
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA  
CONTROSOFFITTATURA DI UN'AULA DEL  
LICEO KING COME DA D.D. 2010/133.3.0/17 DEL  
10.5.2010.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Assessore, l'edificio scolastico di via Casotti 11 è stato oggetto tempo fa di una protesta, sia da parte degli studenti che dei genitori. La protesta nasceva dal fatto che genitori e alunni hanno richiesto a Provincia e Comune garanzie adeguate per la sicurezza dell'edificio. Interventi di manutenzione per la messa in sicurezza dell'edificio hanno avuto inizio già nel 2010. Ho qui una relazione tecnica del 4 aprile 2013 dove si dice che con varie determine dirigenziali si sono divisi i lavori per mettere in sicurezza l'edificio in tre lotti per un totale di 2 milioni e 850.000 euro.

Con l'ordine di servizio n. 12 del 21.1.2013, si ordinava all'impresa che aveva vinto l'appalto di procedere alla demolizione e ricostruzione della controsoffittatura nell'aula del suddetto istituto scolastico chiaramente compromessa e in condizioni di pericolo di crollo, situazione risultante anche da un rapporto dell'ingegner Giancarlo Borsa quale incaricato per la verifica strutturale dell'area tecnica della Provincia. Quindi a settembre i ragazzi hanno iniziato la scuola in una situazione di pericolo di crollo.

A gennaio la controsoffittatura è stata sostituita, ma nonostante tutto si continuano a produrre vibrazioni all'interno dell'edificio. Nella relazione tecnica a mie mani, si dice quali sono le ragioni per cui si producono le vibrazioni: il tavolato e il pavimento in graniglia, essendo una struttura elastica, si è alleggerito in seguito all'intervento che ha messo in sicurezza dal crollo.

Per ovviare a questo il Comune e la Provincia hanno cercato di introdurre ulteriori misure correttive e la prima cosa che noto è che non si sceglie la migliore soluzione possibile che sarebbe quella della demolizione completa e ricostruzione del pavimento e che non può essere scelta per via dell'alto costo. Allora si decide di avviare una nuova soluzione per mettere comunque in sicurezza l'edificio.

Per far sì che s'intervenga su questa ultima tranche di manutenzione dell'edificio, occorre che ci sia la relazione tecnica e un provvedimento autorizzativo (D.D.) perché questa situazione si configura come maggiori lavori non previsti. Io le chiedo, intanto quando sarà firmata questa determina dirigenziale e si metterà in sicurezza tutto il plesso scolastico. Inoltre chiedo

come è possibile che l'anno scolastico si sia avviato a settembre senza che Comune e Provincia abbiano avviato i sopralluoghi necessari, anche perché noi abbiamo 850 scuole di cui 388 sono di proprietà comunale. Quindi mi rivolgo alla sua sensibilità nell'affrontare le problematiche delicate della manutenzione scolastica. Questa città ha visto più volte delle tragedie e se si legge sulla relazione che l'edificio è soggetto a pericolo di crollo e la scuola inizia a settembre, io mi pongo dei quesiti, come amministratore di questa città e come padre di ragazzi che vanno a scuola. Chiedo che almeno per l'anno prossimo ci sia una mappatura di tutti gli edifici scolastici e che tutti vengano messi in sicurezza".

## **ASSESSORE CRIVELLO**

"Per quello che può valere, sono disponibile a sottoscrivere tutto quello che lei ha detto e quando sento interviste e dichiarazioni assolutamente trasversali, così non diamo torto a nessuno, mi domando se certi rappresentanti politici, anche governativi, si rendono conto di cosa possa significare in questo Paese continuare in maniera assolutamente irrazionale a tagliare le amministrazioni, se si rendono conto dell'importanza delle questioni sociali, delle manutenzioni, dell'accoglienza, della vivibilità delle città e anche le questioni della sicurezza, dove – devo dire – è stato fatto ed è ancora in corso un buon lavoro da parte delle amministrazioni che ci hanno preceduto. Io non vorrei apparire volgare, ma ho proprio l'impressione che qualcuno sembri cadere dal pero quando ci si scorda della funzione determinante dei comuni perché vuol dire garantire la qualità della vita ma anche la sicurezza dei cittadini.

Mi hanno preparato una relazione molto dettagliata e non ho difficoltà, se lei me ne fa richiesta, ad inviargliela. Per quanto riguarda il tema particolare che lei ha sollevato, è stato ordinato all'impresa, visto che le risorse ancora disponibili lo permettono, di procedere alla demolizione di quella controsoffittatura e alla ricostruzione. Le notizie che ho io e che le fornirò con la relazione, dicono questo: che ovviamente si tratta di una realtà complessa perché si tratta di soffittature in canniccio con 8 – 9 centimetri di spessore per un peso stimato di 120 chilogrammi a metro quadrato, sono situazioni complesse che vanno affrontate con competenza e professionalità.

Quando s'interveniva su quella controsoffittatura, l'obiettivo non era tanto risparmiare, quanto contenere i consumi energetici, per cui è stata scelta una tipologia composta da una struttura di guide in acciaio appese alle travature di legno con pendini in tondino di acciaio. Nella sostanza l'obiettivo era quello di scaldare meglio quell'ambiente.

Terminate le lavorazioni si è verificata una forte rumorosità anche durante le attività scolastiche per cui si procederà alla rimozione della

soffittatura con la ricostruzione delle travi in legno inserendo dei materassini o prodotti leggeri che abbiano una funzione di insonorizzazione. L'intervento sarà eseguito nelle prossime settimane, appena divenuto esecutivo l'appalto che consentirà di utilizzare le risorse disponibili".

### **GIOIA (U.D.C.)**

"Sono soddisfatto della risposta e dell'impegno che si è preso, che da qui a poco si avvierà la procedura dell'ultimo lotto per la messa in sicurezza dell'edificio. Sottoscrivo anche la sua riflessione che evidenzia come spesso chi governa a Roma sia lontano dai problemi dei cittadini".

CLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GOZZI, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A GIRO  
DELL'APPENNINO, DIFFICOLTÀ  
ORGANIZZATIVE DELL'EDIZIONE 2013 E  
RUOLO / SUPPORTO DEL COMUNE DI  
GENOVA.

### **GOZZI (P.D.)**

"Coppi, Gimondi, Moser, Baronchelli, Bugno, Nibali, basta scorrere l'albo d'oro del giro dell'Appennino per capire che questa non è una normale corsa, ma un appuntamento che fa parte della storia del ciclismo e della tradizione sportiva della nostra Regione. Organizzato con tanta fatica dall'Unione Sportiva Pontedecimo fin dal 1934, tutti gli anni si è tenuto a parte la parentesi dal '40 al '45 dovuta alla seconda guerra mondiale. Al centro della gara lo storico passo della Bocchetta che vide i record di Marco Pantani e di Gilberto Simoni.

Quest'anno apprendiamo dalla stampa cittadina e da un'accorata lettera di Ivano Carrozzino che è il Presidente della società organizzatrice, che l'organizzazione del giro dell'Appennino dopo tanto tempo sarebbe in grosso dubbio e questo a causa di due ostacoli che si anteporrebbero all'organizzazione quest'anno.

Il primo è quello del calendario che ha visto la corsa essere spostata dalla sua tradizionale collocazione temporale di aprile per la concomitanza con il derby calcistico cittadino e come sappiamo il calcio in questo Paese ha preminenza su tutto, ce l'ha persino sui lutti cittadini, figuriamoci su una semplice gara ciclistica. Gli organizzatori avevano chiesto di fissare la gara in

settembre, l'Unione Ciclistica Internazionale l'ha invece collocata il 14 luglio, in pieno Tour de France, una concomitanza che non aiuterà la partecipazione dei migliori campioni, ma che sarebbe comunque superabile se non si ponesse il secondo ostacolo che è quello economico.

Il bilancio richiesto per l'organizzazione di questa corsa infatti è di circa 100.000 euro, non tantissimi se si pensa al carattere internazionale, alla caratura e alla tradizione della corsa, ma comunque troppi per le deboli spalle dell'Unione Sportiva Pontedecimo che da anni cerca di districarsi dalle maglie di un bilancio difficile e con sponsorizzazioni rarissime.

Con la lettera che dicevo prima, la società si rivolge a Comune e Regione affinché si possa avere il supporto necessario, anche non diretto, ma per la ricerca di eventuali sponsor, per salvare anche quest'anno l'edizione della manifestazione. Io ritengo che perdere un appuntamento di così grande caratura e tradizione sarebbe un delitto per la città. Questa è l'ultima corsa internazionale di ciclismo che tocca la nostra città in un anno in cui il Giro d'Italia non tocca non solo Genova, ma nemmeno l'intera Regione.

Le necessità economiche sono rilevanti, però mi sembrano irrisorie se paragonate al ritorno d'immagine e a quello che questa corsa rappresenta. All'appello non mancano totalmente i 100.000 euro, bensì 30.000 che andrebbero reperiti entro luglio. L'Unione Sportiva Pontedecimo si rivolge agli enti locali ed io mi rivolgo alla Giunta per conoscere quali iniziative intenda intraprendere per supportare questa edizione e riuscire così a dare continuità a questo appuntamento che sarebbe un delitto perdere”.

## **ASSESSORE BOERO**

“Grazie, consigliere Gozzi, abbiamo tutti presente il ruolo e il rilievo della manifestazione. Abbiamo anche presente che non abbiamo bilancio e abbiamo anche presenti altre realtà che dimostra oggi la galleria del pubblico. Quindi io non ho potuto dare agli organizzatori del Giro dell'Appennino quella sicurezza che altri anni c'era. Negli anni i contributi sono stati 16.000 euro nel 2007, 10.000 nel 2008 per arrivare, l'anno scorso, al contributo straordinario di 25.000 euro che ha in parte coperto la defaillance della Regione che dal 2007 ha cominciato a tagliare i fondi, arrivando, nel 2012 a 8.542 euro.

Tengo a precisare che, come sappiamo, il Giro dell'Appennino tocca Genova, ma anche altre province e altre regioni, addirittura il Piemonte. Di conseguenza, fermo restando che nel momento in cui avremo un bilancio, il Giro dell'Appennino è una priorità perché rappresenta la storia e l'impegno di tante società, in questo momento diventa difficile dare la garanzia di poter stanziare quei circa 10.000 euro che consentirebbero perlomeno il contributo storico del Comune di Genova.

Siamo tutti consapevoli che una manifestazione sportiva così importante è una manifestazione di cultura, di partecipazione, ma siamo altrettanto consapevoli che onestà di un amministratore vuole che si dica la verità agli organizzatori. Io non posso impegnarmi adesso a dire che reperiamo immediatamente quei fondi, posso semplicemente dire che quando avremo il bilancio e lo stanziamento per le manifestazioni sportive, indubbiamente il Giro dell'Appennino avrà il primo posto.

Il consiglio di spostarlo a settembre era stato mio, proprio perché a settembre immaginavo di avere una disponibilità. Francamente alle urgenze indubbie degli organizzatori, io rispondo con l'onestà dell'amministratore: in questo momento non mi sento di dire che abbiamo a disposizione i 10.000 euro che servirebbero, credo che riusciremo a trovarli nelle pieghe del bilancio, però francamente non mi sento di garantire nulla. Spero che si arrivi presto, per tutti e non solo per lo sport, ad avere delle soluzioni o perlomeno delle risposte”.

#### **GOZZI (P.D.)**

“Assessore, la ringrazio perché colgo l'intenzione di ritenere irrinunciabile questo appuntamento sportivo. Non colgo il paragone con altre realtà, che sono sicuramente prioritarie. Tuttavia è chiaro che o un'Amministrazione si pone nell'ottica di abdicare al proprio ruolo in alcuni ambiti oppure stabilisce delle priorità e io ritengo che questa lo sia.

Invito ad un'ottica più ampia che non è solo quella del bilancio e del contributo diretto. Ci sono tanti modi di aiutare la manifestazione; negli anni passati il Giro è stato posto in un'ottica cittadina, traslato da Pontedecimo al centro città dandogli anche più visibilità e quindi opportunità maggiori di ottenere sponsorizzazioni. Insomma, io credo che un periodo difficilissimo come questo richieda ancora più inventiva agli amministratori e quindi molti ambiti in cui trattare queste tematiche e cercare di dare una risposta per non rinunciare davvero a tutto”.

CLV

COMMEMORAZIONE DEI MORTI PER  
L'INCIDENTE AVVENUTO NEL PORTO DI  
GENOVA IL 7 MAGGIO 2013.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Cari colleghi, ancora una volta ritengo doveroso, più che opportuno, molto doveroso, fermarci un momento per rivolgere il nostro pensiero – e direi il pensiero della città tutta e di tutti coloro che ci seguono in televisione – alle vittime del terribile incidente avvenuto nel porto di Genova la notte del 7



maggio scorso. Giovedì tutti abbiamo partecipato insieme alla manifestazione di piazza che tutte le forze della città hanno voluto per dimostrare unità nel dolore, nel cordoglio, nel ricordo di quelle vite spezzate.

La piazza era gremita, lo ricordate tutti, uno spettacolo impressionante quel silenzio, ed erano tutti lì per esprimere la commossa solidarietà di tutta la comunità e delle istituzioni ai familiari delle vittime, al mondo del lavoro e al porto che è il perno della nostra economia in cui Genova si riconosce.

Sono giorni molto tristi per la nostra città, si percepisce un senso di smarrimento che non si attenua. C'è una grande esigenza di capire a fondo il perché di una simile tragedia. Occorre comprendere pienamente quanto accaduto e interrogarci sui temi della sicurezza sui luoghi del lavoro e soprattutto occorre agire perché in futuro non abbiano a ripetersi eventi così drammatici, siano essi dovuti a errori umani, come a tragica fatalità.

Vorrei rivolgere un pensiero ai quattro lavoratori che sono rimasti feriti nell'incidente e che sono ancora ricoverati negli ospedali cittadini, ma vorrei cogliere questa occasione per rivolgere a nome del Consiglio Comunale e della civica Amministrazione la più profonda gratitudine ai soccorritori, ai Vigili del fuoco ai sommozzatori, alle forze dell'ordine, a tutti coloro che si sono prodigati e continuano a prodigarsi con coraggio, con encomiabile impegno, nelle operazioni di soccorso e di ricerca. Un minuto di raccoglimento”.

CLVI

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA  
LODI IN MERITO A SOSPENSIONE SEDUTA PER  
RICEVIMENTO LAVORATORI TERZO SETTORE  
IN CONFERENZA CAPIGRUPPO.

**LODI (P.D.)**

“Sono a chiedere una sospensione dei lavori del Consiglio Comunale, vista la presenza dell'elevato numero di operatori del terzo settore che erano raccolti in presidio qui davanti al Consiglio Comunale e chiedo che possano essere ascoltati all'interno di una Conferenza Capigruppo”.

**PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)**

“Mi associo alla richiesta della consigliera Lodi. Io credo che la situazione sia grave, come ci è stata descritta riguardo anche ai problemi di bilancio, quindi ritengo sia opportuno ascoltare i lavoratori”.

Dalle ore 15.20 alle ore 16.27 il Presidente sospende la seduta.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“VISTO che da tempo si profila per volontà della Giunta Comunale la costruzione della moschea a Genova;

RICORDATO che in un video postato su YouTube a luglio u.s. il Sindaco aveva annunciato che "Genova si confermerà come una città civile e tollerante dove tutti hanno diritto di professare la propria religione ..... omissis ... il Comune sta discutendo insieme alla comunità islamica l'ipotesi non dilatoria di individuare un sito diverso a Lagaccio per l'edificazione del luogo di culto" e che la decisione sarebbe stata probabilmente rimandata a settembre;

che a settembre 2012 gli islamici di Genova pare abbiano presentato il progetto di manutenzione straordinaria per trasformare il capannone, acquistato proprio dalla stessa comunità islamica ben 12 anni fa, in sala di preghiera, trasferendo così quella attualmente in affitto di via Sasso;

che tale progetto risulta abbia contemplato interventi di rifacimento di intonaci e realizzazione di bagni all'interno, con un soppalco, per rendere la struttura praticabile a circa 300 persone per la preghiera del venerdì, in attesa della realizzazione della moschea;

CONSIDERATO che secondo le indicazioni dell'Imam Salah Hussein la loro scelta per la costruzione della moschea sarebbe su tre zone in prossimità del porto, ma va altresì sottolineato che il Presidente dell' Autorità Portuale, a settembre 2012, aveva informato della mancata esistenza in porto di spazi possibili da destinare a tale scopo;

che oggi la presenza di ponteggi e operai presso il manufatto di via Coronata, nonché documentati interventi peraltro molto irregolari sul piano operativo, come la rimozione di pannelli di amianto senza alcuna protezione, hanno fatto pensare che la comunità islamica sta comunque procedendo a realizzare la sala di preghiera nelle ex officine Passalacqua;

che i residenti hanno già sollevato dubbi e preoccupazione in merito;

che da parte della Giunta non è data alcuna informazione né al Consiglio Comunale né ai residenti del punto in cui si trova l'iter per la costruzione della moschea né degli interventi ora in corso in via Coronata;

che va peraltro verificato quanto segnalato dai residenti circa gli interventi effettuati non a norma;

## SI IMPEGNA IL SINDACO

a riferire in sede consiliare se esiste un iter progettuale o addirittura procedurale, approvato dalla Giunta, per la costruzione della moschea, tenendo presente una dichiarazione dello stesso Imam Hussein che nell'estate scorsa si era così espresso : "Il Primo Cittadino si sta comportando in maniera corretta e sta facendo le cose che aveva detto prima in campagna elettorale e subito dopo la sua elezione di Sindaco";

ad impegnare gli uffici preposti per verificare se i lavori in via Coronata presentano effettivamente situazioni di irregolarità che peraltro rischiano di arrecare danni e/o disagi alle abitazioni circostanti ed alla scuola media presenti in zona, vista la presenza di pannelli di amianto sull' edificio in questione”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

### **FARELLO (P.D.)**

“Intervengo perché lei ha dato lettura correttamente dell'ordine del giorno fuori sacco come prevede il regolamento e dal momento in cui il regolamento prevede gli interventi in dissenso rispetto agli ordini del giorno fuori sacco, io ritengo doveroso intervenire, nel senso che questo è un ordine del giorno che, almeno per la seconda parte del dispositivo, se fosse presentato su qualunque altro intervento edilizio su cui c'è una concessione da parte di un cittadino che non sia sospettabile di islamismo, sarebbe oggetto di vigorose proteste perché se ogni cittadino di Genova venisse sottoposto a un controllo della Giunta su istanza del Consiglio Comunale perché il vicino di casa sospetta che qualcosa non vada bene, non funziona più l'Amministrazione, vorrei che fosse chiaro.

Dal momento in cui a un atteggiamento di questo genere viene dato un connotato etnico – religioso, ritengo francamente pericoloso votare questo documento. Ritengo inoltre che l'Amministrazione si stia muovendo su questa materia esattamente nel solco di quelli che sono gli atti già deliberati dal Consiglio Comunale, dalle amministrazioni precedenti e in base a una linea politica assolutamente trasparente e sono convinto, perché così è sempre stato, che allorquando l'Amministrazione avesse degli atti diversi da quelli presi fino ad oggi da riproporre al Consiglio, lo farà con estrema solerzia e puntualità”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 1 voto favorevole, 27 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle) e 2 presenti non votanti (U.D.C.: Gioia, Repetto).

CLVIII (27)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0090 - PROPOSTA N. 17 DEL 18/04/2013 -  
APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO  
STATUTO DI A.M.I.U. GENOVA S.P.A E  
INDIRIZZI IN MERITO ALLE MODIFICHE ALLO  
STATUTO DI AMIU BONIFICHE S.P.A.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Ho presentato due ordini del giorno per evidenziare quanto già sinteticamente proposto in sede di commissione consiliare. Sulle modifiche statutarie sarebbe stato opportuno, in questo come in altri casi, che in sede di commissione fosse stato audito anche il management delle aziende onde lasciare facoltà ai consiglieri comunali di approfittare dell’opportunità di parziali modifiche statutarie per valutare se fosse opportuno aggiornare anche altri articoli, al fine di evitare che poi col tempo si pongano altre esigenze di rilettura.

Con l'ordine del giorno n. 1 solleviamo il problema relativo all’articolo 5, oggetto sociale di attività, che non fa parte degli articoli sottoposti oggi alla nostra attenzione ed elenca tutti gli obiettivi su cui A.M.I.U. può operare ed io ne ho estrapolati alcuni: progetti, realizzazione, gestione discariche per rifiuti urbani pericolosi: realizzazione o gestione di impianti di produzione di energia da rifiuti; realizzazione o gestione di impianti di produzione, selezione e trasformazione dei rifiuti in genere; gestione e cura del verde pubblico; pulizia caditoie, griglie stradali, gallerie, sottopassi viari, problema molto di attualità. Fornitura di consulenza, assistenza e servizi nel campo dell’igiene ambientale, della sicurezza sul lavoro, gestione dei servizi di rilevanza economica, imprenditoriale e per il tempo libero. Assumere interessi, quote e partecipazioni azionarie anche in altre società. Effettuare autotrasporti nazionali e internazionali di cose e persone. Produrre e commercializzare prodotti che abbiano attinenza con il settore sanitario.

Poi, considerato quanto previsto all’articolo 26, proponiamo di riferire entro il 2013 in commissione consiliare l’attività svolta da A.M.I.U. nei settori che ho indicato nel documento, fornendo i dati relativi a costi e benefici.

Il n. 2 riguarda A.M.I.U. Bonifiche e anche in questo caso all’articolo 5, attività sociale, rileviamo: trattamento dell’amianto, trattamento dei rifiuti radioattivi, realizzazione di opere, impianti e gestione degli stessi per la bonifica e la protezione ambientale, comprese riforestazioni, rivegetazioni e piantumazioni, alvei di acque, scarpate stradali. Bonifica, ripascimento,

costruzione, manutenzione spiagge, bacini, rive di fiumi e corsi d'acqua in genere. Restauro, manutenzione e ripristino di beni immobili. Pulizia di graffiti. Acquistare, vendere, utilizzare brevetti, licenze o marchi esclusivi, assumere interessi e quote in altre società, compiere qualsivoglia operazione industriale, commerciale, mobiliare e immobiliare. Effettuare trasporti nazionali e internazionali di cose o persone.

Anche in questo caso può essere che poi non tutte le competenze siano state utilizzate, però è opportuno che il Consiglio Comunale sia informato su cosa A.M.I.U. Bonifiche abbia prodotto o meno con costi e benefici. Non chiediamo commissioni ad hoc perché certamente saranno programmati incontri sulla situazione aziendale di A.M.I.U.”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Presidente, io le chiedo, sugli ordini del giorno, di applicare il regolamento perché sono stanco di vedere i lavori del Consiglio così lunghi senza la possibilità di rispettare un regolamento che prevede il dibattito sul singolo ordine del giorno, la dichiarazione di voto, l'espressione della Giunta e la votazione. Adesso ci sono pochi documenti e non si può incorrere in errore, ma quando ci sono cento o duecento ordini del giorno ed emendamenti, immagino, ad esempio sul bilancio, come potremo votare in questo modo, quindi mi rivolgo al Segretario Generale affinché venga applicato il regolamento: c'è l'ordine del giorno, si fa il dibattito sull'ordine del giorno, poi l'espressione della Giunta e il voto. E' molto semplice ed evita di fare quegli errori in cui siamo incappati molto spesso durante le sedute precedenti”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Dieci minuti di sospensione per permettere alla Segreteria Generale una valutazione sull'intervento di Gioia”.

Dalle ore 16.49 alle ore 16.57 il Presidente sospende la seduta.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“La Segreteria Generale ha studiato il regolamento e ora do la parola al Segretario Generale”.

### **DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE**

“La questione posta dal consigliere Gioia ha un fondamento logico – giuridico. Il punto è che il nostro regolamento non fa esplicito riferimento a una

procedura da tenere in questi casi, si limita ad affermare che si procede alla votazione prima degli ordini del giorno, poi degli emendamenti e poi della proposta, senza stabilire quando ciò debba avvenire, cioè se alla fine della discussione di ogni ordine del giorno ed emendamento o meno. La consuetudine di questo Consiglio, quindi la prassi che ha un suo valore suppletivo, fa sì che oggi continueremo a seguire questo orientamento per cui si votano alla fine ordini del giorno, emendamenti e proposta, fermo restando che in una prossima Conferenza Capigruppo, se siete d'accordo, se vogliamo che questa consuetudine venga modificata, è anche abbastanza logico che possa esserlo perché in questo caso ci troviamo in una situazione dove sono gli usi che hanno disciplinato fino ad oggi questa modalità. Però da un punto di vista logico – giuridico la posizione del consigliere Gioia non è sbagliata, ma fino a che non c'è una decisione della Conferenza Capigruppo io non do un parere favorevole a modificare la consuetudine che fino ad oggi ha retto questo Consiglio Comunale”.

#### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“L'emendamento n. 1 riguarda la parte in cui si dice “gestione di servizi di supporto tecnico amministrativo per le attività legate alla tariffa e all'imposizione tributaria relativa al servizio pubblico di igiene urbana”. Noi chiediamo di aggiungere nello statuto che questo servizio sia svolto in forma gratuita in quanto crediamo che siccome è il destinatario di queste tariffe, il beneficio per A.M.I.U. sia incompatibile col fatto di dare un servizio su qualche cosa che dopo deve tornare indietro, vediamo più un rapporto collaborativo fra A.M.I.U. e il Comune per lo svolgimento di questo tipo di servizio”.

#### **SINDACO**

“E' un'attività di consulenza che A.M.I.U. potrebbe fare ad altre amministrazioni in giro per l'Italia e quindi a disposizione del know how suo, per chiarire la questione, cioè un lavoro che l'ufficio legale di A.M.I.U. può fare per il Comune di Como, quindi se lo facesse per il Comune di Como facendosi retribuire, non vedo perché non possa fare per il Comune di Como un lavoro di consulenza e di supporto tecnico retribuito e lo debba fare gratuitamente”.

#### **DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE**

“Come avevo spiegato a due dei proponenti, l'emendamento n. 1 è inammissibile. Gli altri due sono ammissibili, anche se c'è stato un dubbio con riferimento all'oggetto della proposta di delibera che riguarda l'adeguamento dello statuto, però in questa fase non è contra legem proporre altre modifiche

allo statuto. Il primo è inammissibile anche perché è molto vago e non si riesce a comprenderne bene la natura. Inizialmente si pensava che la gratuità servisse solo per evitare che questi costi andassero a determinare la tariffa, comunque oltre alle spiegazioni del Sindaco è inammissibile”.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Gli emendamenti 2 e 3 si inseriscono all’interno delle modifiche dello statuto di A.M.I.U. e di A.M.I.U. Bonifiche per rispondere a quella che era stata l’approvazione di un ordine del giorno che indirizzava in qualche modo la Giunta verso la teoria rifiuti zero e quindi ci sembra che questa sia l’occasione buona per inserire delle clausole che attuino questo ordine del giorno.

Per quanto riguarda l’emendamento 1, abbiamo introdotto delle modifiche nello statuto di A.M.I.U. circa la non apertura di nuove discariche e la realizzazione di impianti per la produzione di energia solamente per quanto riguarda il biogas, togliendo la parte non compatibile con la teoria rifiuti zero.

Stessa cosa abbiamo fatto con A.M.I.U. Bonifiche con l’emendamento 3”.

**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Io proporrei ai colleghi di congelare questi emendamenti e rinviarli a una eventuale commissione per una discussione più complessiva sul ciclo dei rifiuti. Io personalmente sono d’accordo con il contenuto di queste proposte, ma ritengo che rinchiuderle in una discussione sull’adeguamento dei consigli di amministrazione sia un po’ riduttivo e soprattutto le posizioni politiche sull’argomento sono cristallizzate. Proporrei invece di fare una discussione più approfondita in una commissione, sperando che le posizioni politiche non si cristallizzino e si possa arrivare ad un punto più avanzato”.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Per quanto riguarda la proposta del consigliere Bruno, c’è l’assoluta disponibilità a partecipare ad una ulteriore commissione, però, con detto popolare, “ogni lasciata è persa”, quindi vorremmo mantenerli”.

**VEARDO (P.D.)**

“Stavo notando, negli emendamenti 2 e 3, che si fa riferimento sempre all’esclusione dei rifiuti ospedalieri come non trattabili e di conseguenza si accetta a malincuore il tema della termovalorizzazione. Siccome mi sembra di avere certezza che anche i rifiuti ospedalieri possono non essere inceneriti, ma

utilizzati come CDR, attraverso un procedimento che non è certamente la termovalorizzazione, chiedo al consigliere Putti e agli altri firmatari se ritengono di modificarli in questo senso”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Io su questo avevo presentato anche interpellanze e interrogazioni che magari potevano essere associate a questa pratica. Gli emendamenti 2 e 3 segnalano anche un problema, a mio avviso assolutamente reale, su A.M.I.U. e la difficoltà della nostra Regione, che in gran parte utilizza A.M.I.U., a raggiungere le percentuali di raccolta differenziata previste per legge: oltre 200 comuni sono molto al di sotto di queste percentuali. Oltretutto sappiamo che c’è un procedimento giudiziario nei confronti del Comune di Recco dove proprio per questo viene chiesto agli amministratori di pagare delle penali, per non avere praticamente dato la responsabilità ad A.M.I.U.

Quindi siamo in una condizione in cui l’azienda rischia di saltare se le cose vanno avanti così. Io non so se sia utile fare solo una commissione o addirittura riflettere se non sia il caso di rinviare la pratica e affrontarla anche nell’ottica di verificare se A.M.I.U., nei suoi contratti, sta svolgendo le cose a regola d’arte oppure no perché se il caso del Comune di Recco dovesse andare avanti, il rischio vero è il fallimento di A.M.I.U. perché vuol dire che tutti gli altri 200 comuni della nostra Regione sarebbero costretti a rivalersi su A.M.I.U. perché non effettua la raccolta differenziata e questo vorrebbe dire creare un problema enorme che conoscono già anche a livello di ANCI e che si rifletterebbe sul nostro patrimonio e sul bilancio del Comune di Genova. Credo che un aspetto come questo non sia irrilevante per i documenti che andremo ad approvare”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Se si vuole fare una valutazione sull’opportunità o meno di portare la delibera in aula, non spetta a noi fare questo tipo di valutazione. Noi siamo assolutamente interessati agli stimoli che portava il consigliere Rixi, a discuterli in aula e trovare delle strade da seguire da proporre alla Giunta in merito a questo perché lo riteniamo strategico, così come riteniamo strategica A.M.I.U. e riteniamo strategico che A.M.I.U. sia pubblica per garantire il trattamento dei rifiuti in modo salutare per la popolazione e in modo forse anche economicamente soddisfacente per la pubblica amministrazione.

Questi emendamenti, da parte nostra, rimangono se la delibera rimane in aula. In un secondo momento si potrà fare una commissione per approfondire l’argomento. Accogliamo le proposte del consigliere Veardo e correggiamo i due emendamenti”.



## **ASSESSORE MICELI**

“Gli ordini del giorno 1 e 2 chiedono delle audizioni in cui le due società diano conto delle attività svolte, quindi possono essere accolti. L’emendamento 1 è stato dichiarato inammissibile. Gli emendamenti 2 e 3 la Giunta ritiene che siano da respingere perché con questi emendamenti si finisce per ridurre in maniera significativa le attività che può svolgere A.M.I.U. già per statuto sociale. La cosa non è ammissibile in quanto normalmente gli statuti sociali ampliano lo spettro delle attività e poi sono attività che rientrano tipicamente, al di là del fatto che poi si decida di farle o meno, in quello che è il ciclo integrato dei rifiuti e sarebbe riduttivo prevederne già per statuto il divieto di esercitarle. La cosa finirebbe per deprimere la competitività di A.M.I.U. stessa e poi, in un futuro in cui la gara per lo smaltimento dei rifiuti verrà fatta non più da A.M.I.U., ma dall’ATO, potrebbe comprometterne addirittura la possibilità di partecipare alla gara qualora l’ATO mettesse a gara attività che siano incompatibili con lo statuto di A.M.I.U..

Un’ultima considerazione. Credo che lo svolgimento di attività di questo tipo, per la delicatezza e sensibilità che suscitano, non possa essere demandato alla discussione su un emendamento ad una pratica che riguarda altre modifiche allo statuto, ma debba essere il frutto di scelte strategiche, politiche, seguite da ampi dibattiti. Per questi motivi agli emendamenti 2 e 3 la Giunta dice no”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Prendo atto di due cose: una è che non siamo riusciti nemmeno a presentare il documento emendato perché ci è stato respinto prima ancora di presentarlo, l’altra è che il Consiglio Comunale ha approvato un documento che va nella direzione rifiuti zero e questo è un ennesimo esempio che quando il Consiglio dice una cosa la Giunta fa finta che non abbia detto niente”.

## **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Chiedo dieci minuti di sospensione”.

Dalle ore 17.16 alle ore 17.43 il Presidente sospende la seduta.

## **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“E’ chiaro che il tema di oggi è molto tecnico. Noi andiamo ad adeguare uno statuto secondo normativa, però questo comporta l’apertura ad inserire eventuali emendamenti che portano a discussioni che meriterebbero invece

approfondimenti in spazi, tempi e modi diversi, come diceva il consigliere Bruno. Quindi, alla luce di questo, pur riconoscendo agli emendamenti del Movimento 5 stelle una condivisione sul contenuto perché di fatto si andrebbero ad eliminare delle parole chiave che comunque non risolverebbero la questione, come Lista Doria, voteremo contro gli emendamenti”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“A noi sarebbe piaciuto sapere se i nostri emendamenti facevano parte di questa delibera prima di decidere se votarla o meno perché per noi sono abbastanza fondamentali, mentre le variazioni apportate allo statuto delle delibera sono di attuazione di norme, quindi non frutto di scelte politiche approfondite.

Ci sembra che l'impostazione che emerge sia quella che abbiamo già visto in aula in altre situazioni, ad esempio quando abbiamo trattato le variazioni allo statuto di Iren. In aula ci viene detto che è meglio non fare emendamenti perché altrimenti poi bisogna andare in giro a chiedere a tutte le altre città di adottare gli stessi emendamenti, ci viene detto che gli emendamenti che proponiamo possono portare a delle situazioni non ottimali in termini imprenditoriali, poi magari leggiamo sui giornali che, ad esempio, a Torino la maggioranza ha fatto tranquillamente quello che ha voluto, cambiando senza confrontarsi con Genova e le altre città, promuovendo un percorso completamente diverso, addirittura per il superamento della proprietà pubblica!

Quindi qui ci vengono proposte delle cose che da altre parti vengono sconfessate e noi veniamo richiamati ad aderire a qualcosa che viene sconfessato. Oggi noi proponiamo degli emendamenti che di fatto sono in linea con una decisione presa dal Consiglio Comunale e la Giunta ci propone ancora di sconfessare quell'ordine del giorno che, sebbene parzialmente, vincolava la Giunta. Quindi noi tendenzialmente avremmo votato a favore di questa delibera, ma se l'atteggiamento è quello di non voler accogliere i nostri emendamenti, noi ci asteniamo”.

### **CHESSA (S.E.L.)**

“Noi crediamo che le cose scritte in queste pagine siano condivisibili. Non sono invece condivisibili gli emendamenti per la differenza tra aspetto tecnico e aspetto politico nella valutazione della delibera. Quindi ci dispiace molto che i colleghi del Movimento 5 stelle non abbiano accettato il suggerimento al dialogo e al confronto portato dal presidente Bruno e quindi siamo costretti a votare contro gli emendamenti e a favore della delibera”.

## **ANZALONE (I.D.V.)**

“Noi voteremo convintamente a favore della delibera perché riteniamo doveroso e necessario l'intervento sullo statuto. Sulle proposte di emendamento voteremo contro, anche perché non si riesce a capire perché a Genova il Movimento 5 stelle dica una cosa e a Parma ne faccia un'altra. Là il ciclo dei rifiuti va avanti, l'inceneritore funziona e Pizzarotti è contento anche di questo. Quando si interviene su delibere così importanti non è che si possa pensare diversamente a seconda della regione in cui ci si trova. E' necessario pensare che venga realizzato un impianto terminale per il ciclo dei rifiuti”.

### **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**

#### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

“Vista la proposta n. 17 "APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI A.M.I.U. GENOVA S.P.A E INDIRIZZI IN MERITO ALLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI A.M.I.U. BONIFICHE S.P.A."

Rilevato quanto previsto in particolare all'art. 5 : "Oggetto Sociale Attività" A.M.I.U.

- Progettazione, realizzazione e gestione discariche per rifiuti urbani, speciali, pericolosi;
- Realizzazione e/o gestione di impianti di produzione di energia da rifiuti di ogni genere;
- Realizzazione e/o gestione di impianti di produzione di selezione e trasformazione dei rifiuti in genere;
- Gestione e cura del verde pubblico;
- Pulizia caditoie, griglie stradali, gallerie stradali, sottopassi viari e pedonali;
- Fornitura di consulenza, assistenza e servizi nel campo dell'igiene ambientale e della sicurezza sui lavoro;
- Gestione dei servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale per il tempo libero;
- Assumere interesse, quote, partecipazioni anche azionarie in altre società;
- Effettuare autotrasporti, nazionali ed internazionali, di cose e di persone;
- Produrre, commercializzare e vendere prodotti che abbiano attinenza con il settore sanitario o ad esso assimilato;

Per quanto sopra evidenziato e considerato quanto previsto all'art. 26 Bilancio e Utili ed il controllo del Consiglio Comunale;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA  
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

Riferire entro il 2013 in apposite riunioni di Commissione, l'attività svolta nell'ultimo triennio nei settori citati in premessa, fornendo i vari dati relativi a costi - benefici.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Vista la proposta n. 17 "APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI A.M.I.U. GENOVA S.P.A E INDIRIZZI IN MERITO ALLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI A.M.I.U. BONIFICHE S.P.A."

Rilevato quanto previsto nello statuto di AMIU BONIFICHE in particolare all'art. 5 Oggetto Sociale -Attività AMIU BONIFICHE

- Trattamento dell'amianto;
- Trattamento dei rifiuti radioattivi;
- Realizzazione di opere ed impianti nonché la gestione degli stessi "per la bonifica e protezione ambientale - comprese riforestazioni, rivegetazioni e piantumazione, alvei di acque, scarpate stradali;
- Bonifica, ripascimento, costruzioni, manutenzioni, ristrutturazioni spiagge, bacini, rivi fiumi ed in genere di corsi d'acqua;
- Restauro, manutenzione e ripristino di beni immobili;
- Pulizia dei graffiti;
- Acquistare, vendere o utilizzare brevetti, licenze o marchi ed esclusive;
- Assumere interesse, quote, partecipazioni, anche azionarie in altre società;
- Compiere qualsivoglia operazione industriale commerciale, mobiliare e immobiliare;
- Effettuare autotrasporti, nazionali ed internazionali, di cose e di persone, sia per conto proprio che per conto di terzi;

Per quanto sopra approvato;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA  
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

Riferire entro il 2013 in apposite riunioni di Commissione, l'attività svolta nell'ultimo triennio nei settori citati in premessa, fornendo i vari dati relativi a costi - benefici.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

Statuto AMIU S.p.A. - Modificare le seguenti voci dell'articolo 5:

| Originale                                                                                                                                                                | Modificato                                                                                                                                                                                         |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| gestione di servizi di supporto tecnico amministrativo per le attività legate alla tariffa od alla imposizione tributaria relative al servizio pubblico di igiene urbana | gestione di servizi di supporto tecnico amministrativo per le attività legate alla tariffa od alla imposizione tributaria relative al servizio pubblico di igiene urbana, svolto in forma gratuita |

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti  
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 2

Statuto AMIU S.p.A. - Modificare le seguenti voci dell'articolo 5:

| Originale                                                                                                                    | Modificato                                                                                                                                                                                               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| incenerimento di rifiuti urbani, speciali e di rifiuti ospedalieri                                                           | eventuale incenerimento dei soli rifiuti ospedalieri                                                                                                                                                     |
| progettazione, realizzazione e gestione discariche per rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi e da imballaggi | gestione delle esistenti discariche per rifiuti urbani speciali, pericolosi e non pericolosi e da imballaggi, esclusa la progettazione e realizzazione di nuove discariche per rifiuti di qualsiasi tipo |
| realizzazione e/o gestione di impianti di produzione di energia da rifiuti di ogni genere                                    | realizzazione e/o gestione di impianti di produzione di biogas da rifiuti di ogni genere, escluso lo smaltimento termico in inceneritori                                                                 |

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti  
(Movimento 5 stelle)

### EMENDAMENTO N. 3

Statuto AMIU S.p.A. - Modificare le seguenti voci dell'articolo 5:

| Originale                                                                                                                                                                                                                                                             | Modificato                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| realizzazione, manutenzione e gestione di opere, vasche ed impianti per il compostaggio dei rifiuti, la realizzazione di combustibile da rifiuti (CDR), nonché la sterilizzazione, l'essiccamento o la termovalorizzazione o l'incenerimento di rifiuti di ogni tipo; | realizzazione, manutenzione e gestione di opere, vasche ed impianti per il compostaggio dei rifiuti, nonché la loro sterilizzazione, escluso la realizzazione di combustibile da rifiuti (CDR), la termovalorizzazione e l'incenerimento di rifiuti di qualsiasi tipo, eccetto ad oggi gli ospedalieri; |
| trattamento di rifiuti speciali tossico – nocivi, ivi compresi processi di sterilizzazione, essiccamento ed incenerimento;                                                                                                                                            | trattamento di rifiuti speciali tossico – nocivi, ivi compresi processi di sterilizzazione, essiccamento, escluso l'incenerimento;                                                                                                                                                                      |

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti  
(Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n.1: approvato con 28 voti favorevoli, 3 contrari (Russo; Vassallo; Veardo) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n.2: approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari (Malatesta; Russo; Vassallo; Veardo) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà).

L'emendamento n. 1 viene dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 5 voti favorevoli e 30 contrari (Doria; I.D.V.; P.D.L.; G. Misto: Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.; Lista E. Musso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 5 voti favorevoli e 29 contrari (Doria; P.D.L.; G. Misto: Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.; Lista E. Musso).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 17/2013: approvata con 24 voti favorevoli, 4 contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà) e 9 astenuti (Baroni; Putti; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista E. Musso: Musso V., Salemi).

CLIX (28)                      DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0137 - PROPOSTA N. 24 DEL 10/05/2013 -  
APPROVAZIONE              DELL'AGGIORNAMENTO  
DELLO STATUTO DI FIERA DI GENOVA S.P.A.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Anche in questo caso evidenziamo il fatto che, stante la situazione di crisi della Fiera di Genova, sarebbe stato opportuno audire in commissione consiliare il management della Fiera. Con questo ordine del giorno riprendiamo quanto previsto all’articolo 4 che specifica i compiti e gli obiettivi in capo alla Fiera che sono progettazione, realizzazione, organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche, espositive e congressuali, nonché di manifestazioni extrafieristiche, anche al di fuori del quartiere espositivo di Genova; organizza e gestisce progetti di promozione e pubblicità sui mercati nazionali ed esteri a favore di enti e di imprese operanti nei diversi settori dell'economia regionale e può organizzare manifestazioni sportive, competitive e non competitive, manifestazioni teatrali, manifestazioni musicali.

Ovviamente non ho evidenziato tutti i compiti, ne ho evidenziati alcuni sui quali è opportuno capire che cosa la Fiera ha prodotto in questi anni. Poi richiamiamo lo stato gestionale ed economico della Fiera di cui molto hanno parlato i giornali e la preoccupazione dei dipendenti. Evidenziamo anche che abbiamo chiesto da tempo una commissione consiliare per fare il punto sulla situazione della Fiera. Quindi con questo ordine del giorno chiediamo un approfondimento sull’attività, ma anche sulla situazione di emergenza venutasi a determinare”.

### **ASSESSORE MICELI**

“Questo ordine del giorno cita articoli che non sono oggetto di modifica con questa delibera, quindi non dovrebbe essere ammissibile, però considerato che chiede un’audizione della società, così come se ne fanno tante, è accolto”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la proposta n. 24 del 10/05/2013 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DELLO STATUTO DI FIERA DI GENOVA S.P.A”

:Rilevato dallo Statuto i sottoelencati articoli, non oggetto di modifica:

- Art. 4 - Oggetto

La Società ha per oggetto la progettazione, la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di manifestazioni fieristiche, espositive e congressuali, nonché di manifestazioni extrafieristiche, anche al di fuori del quartiere espositivo di Genova;

c) organizza e gestisce progetti di promozione e pubblicità sui mercati nazionali ed esteri a favore di enti e di imprese operanti nei diversi settori dell'economia regionale;

d) organizza manifestazioni sportive, competitive e non competitive, manifestazioni teatrali, manifestazioni musicali;

- Art. 22 ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno;

Art.23 BILANCIO E UTILI

Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del Bilancio

Evidenziato lo stato gestionale/economico della Fiera con conseguenze preoccupanti per i dipendenti

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

referire con urgenza in apposita riunione di Commissione con invito al Presidente e Management della Fiera circa:

- L'attività svolta dalla Fiera e quella programmata per eventi fieristici, congressuali e manifestazioni extra fieristiche;

- Progetti di promozione e pubblicità a favore di Enti e Imprese della Regione;

- Organizzazione di eventi sportivi, teatrali e musicali;

- Situazione economica dell'Ente al 31.12.2012 e previsioni finanziarie 2013;

- Situazione del personale ed eventuale ricollocazione in Aziende Partecipate del Comune”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)



Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 24/2013: approvata con 24 voti favorevoli, 5 contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista E. Musso: Musso V., Salemi).

“Vista la Delibera di Giunta n. 373/2010, con la quale è stato individuato il progetto GENOVA SMART CITY quale scelta strategica dell'Amministrazione ed è stata costituita, approvando lo Statuto e l'Atto Costitutivo, l'Associazione Genova Smart City, avente per oggetto lo studio e la realizzazione di un progetto per il miglioramento della qualità della vita attraverso l'incentivazione di modalità di sviluppo economico rispettoso dell'ambiente;

visto lo statuto dell' Associazione Genova Smart City, art.3 "scopi e finalità" punti b), c), g);

considerati i protocolli di intesa che il Comune di Genova ha firmato con alcune imprese, individuando progetti specifici per la realizzazione, a titolo gratuito, di progetti di studio e/o fattibilità;

a proporre all'interno dell'associazione Genova Smart City una modifica allo Statuto dell' Associazione Genova Smart - City: Art.3 comma g), includendo la partecipazione della cittadinanza nello sviluppo dei progetti: il

fine è quello di riorganizzare e orientare gli obiettivi dell' Associazione Genova Smart City verso la cittadinanza e il sociale per una reale partecipazione inclusiva della cittadinanza stessa”.

Firmato: De Pietro, Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

In data: 27.03.2013

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Questa mozione nasce da un lavoro compiuto da un gruppo di lavoro del Movimento 5 stelle di Genova, quindi dai cittadini che hanno partecipato attivamente per analizzare che cosa sia smart city nella realtà. Iniziamo con la definizione di ANCI che dice che smart city dovrebbe essere qualche cosa che innalza il livello d’inclusione sociale, che sviluppa un coordinamento tra soggetti pubblici e privati con la condivisione delle scelte con la cittadinanza, il coinvolgimento dei cittadini verso un cambiamento culturale e comportamentale e il sostentamento dei comportamenti virtuosi dal basso, dando visibilità ai vantaggi individuali e collettivi anche in termini monetari.

Quello che invece salta fuori nel 2012 da questo studio è che il 78% degli intervistati in Italia su cosa sia smart city ha risposto che non lo sa. Questo a livello italiano, non tanto genovese, dà un’idea di quanto sia mancato quello che è l’obiettivo che dovrebbe svolgere il progetto smart city. Noi abbiamo svolto un focus su questo argomento e ci siamo resi conto che il termine smart rischia in realtà di essere una moda, un semplice strumento per fare cassa, per fare dei lavori, un vantaggio per poche aziende che sono quelle che mettono in pratica i lavori, un merito per i pochi che fanno parte del processo decisionale e l’esclusione di molti che sono i cittadini che non sanno neanche cosa gli sta girando sotto la testa.

Quindi noi abbiamo analizzato lo statuto di Genova smart city e ci sembra che all’interno di questo statuto manchi qualche cosa che imponga la partecipazione della cittadinanza. Infatti quello che vediamo nel progetto smart city è un’associazione che lavora, magari per il bene comune, dove però i progetti non sono decisi e scelti dalla cittadinanza, ma da una specie di manipolo di eroi che sicuramente lavorerà per il bene della città, però non raggiunge lo scopo della smart city, cioè di fatto lavorare tutti insieme, cittadini, istituzioni e aziende.

Noi chiediamo sostanzialmente di modificare lo statuto, aggiungendo un comma g) all’articolo 3, includendo la partecipazione della cittadinanza nello sviluppo, quindi nel proponimento dei progetti e nella decisione su quali sviluppare e quali no. Oltre a questo, abbiamo fatto un approfondimento anche su quelli che sono i partecipanti ai progetti e purtroppo in alcuni casi abbiamo

trovato delle aziende che dal punto di vista di quelle che sono le logiche smart non vanno molto d'accordo. Ad esempio dovremmo avere aziende che garantiscano una crescita occupazionale, invece ci siamo trovati aziende che pur avendo preso dei finanziamenti pubblici, hanno poi licenziato dei lavoratori, quindi ci sembra che l'appartenenza di queste aziende all'associazione smart city sia un po' in contrasto con il concetto stesso che lo statuto dovrebbe sviluppare.

Crediamo anche che sia necessario assicurare il mantenimento dei protocolli d'intesa da parte dei partner, come ad esempio lo sviluppo gratuito dei progetti e dei piani di fattibilità. Abbiamo analizzato rapidamente i primi quattro progetti smart e troviamo, ad esempio, 674.000 euro per un manuale che dovrebbe dire che cos'è una città smart. Crediamo che, semplicemente "ravanando" un po' in giro per l'Italia, si trovino già queste informazioni. 674.000 euro per fare un po' di copia e incolla ci sembra che sia una cifra esagerata.

Abbiamo poi il progetto Celsius, ad esempio, 2.425.000 euro; considerate che due milioni e mezzo è il massimo finanziabile al momento per smart city. Il progetto Celsius vede portare il risultato di questo progetto a due soggetti privati, cioè la Coop e la Upim della Val Bisagno, quando ci sembra che la cosa non dovrebbe essere sviluppata in questo modo. Anche la tecnologia che Celsius utilizza, cioè salto di pressione con la turbina, ecc., a detta dei tecnici che hanno lavorato con noi, risulta essere una cosa molto bella dal punto di vista concettuale, ma che causerà poi molti costi dal punto di vista operativo perché una turbina che gira in quelle condizioni avrà bisogno di molta manutenzione.

Lasciamo stare R2Cities che riguarda Begato e passiamo al progetto Illuminate che viene presentato come un qualche cosa per illuminare la vasca delle foche dell'acquario, ma in realtà è un progetto più ampio sull'utilizzo dei led ed ha un finanziamento di 560.000 euro, però non è stato scelto dai cittadini. Magari i cittadini sarebbero stati d'accordo, però manca completamente l'apporto della cittadinanza. Crediamo sinceramente che i cittadini avrebbero scelto delle cose diverse, di orientare i progetti più alla città, quindi evitare gli errori fatti con il Celsius, di avere un sito che porti veramente tutte le informazioni sullo stato dei progetti, i costi, i benefici e la partecipazione per la scelta.

Chiediamo anche – ma questo poi è stato fatto successivamente alla presentazione della mozione – di riferire in Consiglio Comunale sull'attività di questa associazione. Quindi le nostre richieste sono di modificare lo statuto di smart city includendo la partecipazione della cittadinanza e che questa sia una cosa effettiva. Questo avviene già, per esempio, su un sito che si chiama 99ideas.org, dove i progetti sono presentati dai cittadini, votati dai cittadini e poi la commissione decide in che modo procedere per svilupparli”.

### **VEARDO (P.D.)**

“A parte l’interessante iniziativa del consigliere, ci sono due punti che mi paiono un po’ difficili da accettare. Essendo un’associazione, quindi fatta da soci, è del tutto evidente che non può impegnare il Sindaco e la Giunta a modificare lo statuto, semmai a proporre una modifica dello statuto, ma credo che questo fosse nell’intenzione del consigliere.

L’altro punto è sui progetti finanziati e comunque in generale sulla libertà di proposta da parte di soggetti industriali, produttivi o anche di carattere pubblico. Io concordo sul fatto della condivisione, ma non credo che nello statuto sociale dell’Enel o di D’Apollonia ci sia questo. E’ complicato poter chiedere a delle aziende di fare certe cose perché questa associazione non è il Comune di Genova, è fatta dal Comune di Genova con la partecipazione larghissimamente maggioritaria di soggetti terzi.

Quindi chiedo al consigliere se può modificare il testo, nel qual caso sarebbe votabile dal mio punto di vista, dicendo magari che è la parte del Comune quando aderisce ai progetti che può utilizzare questo tipo di atteggiamento di ascolto e di attenzione, altrimenti è qualcosa che non possiamo fare perché non possiamo proporre a delle S.p.A. di fare dei processi partecipativi”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Sulla linea del consigliere Veardo, avevo già parlato prima con il consigliere De Pietro e avevo sottolineato il fatto che comunque, da statuto, il Sindaco può proporre all’assemblea, quindi occorrerebbe quanto meno modificare questo altrimenti la mozione potrebbe avere dei profili di illegittimità.

Ritengo che l’argomento sia importante e sarebbe opportuno anche avere un aggiornamento continuo sul tema, sapendo che smart city rappresenta un’opportunità per la nostra città e per le nostre aziende in un momento difficile in cui è possibile fare rete e recuperare finanziamenti. Quindi un plauso all’iniziativa e chiedo al proponente di fare la modifica come proposta dal consigliere Veardo”.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Ringrazio il Movimento 5 stelle che ha presentato anche in modo efficace la mozione. I dubbi riguardano la possibilità di modificare in modo unilaterale lo statuto, però accogliamo lo spirito della mozione che è quello innanzitutto di pubblicizzare le iniziative di smart city in modo che il potenziale

d'impatto sulla vita e lo sviluppo della città sia alla portata dei cittadini e poi in qualche modo aprire, anche mediante le informative in Consiglio Comunale, che è la prima forma di rappresentanza dei cittadini, ai progetti che sono intrapresi.

Apprezzo particolarmente la voce che riguarda la responsabilità sociale e la sostenibilità energetica ambientale. E' vero che non sono cose da anime belle perché la certificazione sociale delle aziende esiste, è una realtà attuale che può essere comprovata e io credo, assessore, che nonostante i suoi moti di stizza, un Comune che sia coinvolto così direttamente in progetti di sviluppo debba verificare i requisiti di sostenibilità e di qualità del lavoro che vengono erogati dalle aziende che sono coinvolte.

Ricordiamo infine che anche per quanto riguarda le possibilità di finanziamento, smart city, attraverso progetti di innovazione, apre possibilità di finanziamento anche per le società partecipate e mi riferisco in particolare ad A.M.T. che ad oggi non compare tra i soci di smart city e che invece, magari attraverso uno sviluppo di mezzi innovativi, potrebbe trovare un sollievo almeno parziale ai suoi annosi problemi".

#### **VASSALLO (P.D.)**

"La scorsa settimana abbiamo fatto una commissione specifica su smart city e secondo me molto opportunamente i colleghi del Movimento 5 stelle hanno posticipato la presentazione di questa mozione alla commissione. Devo dire però che questa mozione è un passo indietro rispetto a quello che ci siamo detti in commissione e alla consonanza di posizioni che si sono realizzate. Senza voler riassumere un dibattito che è stato a più voci, io ne ho tratto la strategicità di smart city nella sua duplice funzione: quella di avviare sperimentazione di progetti in materia di sostenibilità energetica e ambientale, perché di questo stiamo parlando, stiamo parlando di progetti pilota, e dall'altra quella di costruire un rapporto sinergico o comunque di collaborazione fra pubblico e privato, laddove questa sperimentazione serve per creare delle realtà di miglioramento della qualità della vita per la città, ma serve anche per la costruzione, prima di un prototipo e poi di prodotti che da aziende genovesi che fanno innovazione e ricerca possono essere poi esportati su tante altre realtà.

Con questi due obiettivi è evidente che l'attività deve essere quella di sostegno. Abbiamo anche disquisito dal punto di vista teorico se la primogenitura è del pubblico che dà la linea oppure del privato che deve costruire prodotti che stiano sul mercato. La realtà dei fatti fa sempre scempio delle nostre elucubrazioni teoriche ed è dalla realtà complessiva del rapporto fra il pubblico e il privato che nascono i prodotti e le strategie.

Questa mozione, lo dico con il rispetto per le motivazioni e le parole che contiene, è un passo indietro perché pone il rapporto tra pubblico e privato come

una sorta di controllo che il pubblico deve fare sulle iniziative dei privati. Quindi trovo difficile, oltre che per le cose che diceva il collega Veardo, votare questa mozione, anche con dispiacere perché è un tema sul quale io sono sicuro che riusciremmo a trovare l'unità di tutto il Consiglio Comunale, però l'unità, come sempre, non si costruisce sulle modifiche dello statuto e sull'imposizione di paletti rispetto a quelle che teoricamente dovrebbero essere le nostre funzioni.

Ad esempio noi siamo fermi ai nove progetti europei che sono stati presentati un po' di tempo fa e quindi probabilmente un'incentivazione di queste funzioni bisognerebbe tentarla. In ultimo è la Comunità Europea che approva i progetti verificandone le compatibilità con il sostegno alle tematiche dell'ambiente e del risparmio energetico e con quelle dell'innovazione dei prodotti. Su questo io credo che lo spazio per trovare unità di tutti i gruppi ci sia la possibilità concreta di realizzarlo, ma mozioni come questa sono limitanti rispetto a un obiettivo che va al di là di questo e che ci dovrà vedere sicuramente nei prossimi mesi impegnati per fare di più di quello che non abbiamo fatto fino ad ora".

### **CHESSA (S.E.L.)**

"Ringrazio i colleghi del Movimento 5 stelle che hanno presentato questa mozione che è apprezzabile in grandissima parte. Effettivamente, però, trovo anch'io un certo vulnus nell'impegno al Sindaco sullo statuto. Io manterrei l'impegno al Sindaco, chiedendo però che s'impegni a mettere in relazione l'associazione Genova smart city con l'ufficio della partecipazione, ovvero unire due elementi che sono all'interno dell'ente pubblico senza dover fare un'azione che forse è indebita come la modifica dello statuto.

Dico questo perché, come ha sottolineato anche la consigliera Nicoletta, ci sono parti condivisibili ed è condivisibile anche lo spirito di far partecipare il più possibile la cittadinanza ad un progetto di città vivibile che in qualche maniera sta andando avanti. La cosa più originale di questo progetto è la leadership comunale su tutta quanta la partita, è l'ente Comune che dà degli indirizzi e detiene la regia. Naturalmente se si fa in modo che ci sia una maggiore conoscenza e partecipazione della cittadinanza è un fatto estremamente positivo.

Oggi c'è stato un convegno sulle creative cities in collegamento con il discorso della città smart. Finora noi vediamo il progetto smart city come un qualcosa di tecnologico, ingegneristico, ecc., mentre abbiamo saputo dall'assessore in commissione che i futuri fondi europei 2014 - 2020 saranno rafforzati proprio sotto l'aspetto della cultura e delle possibilità di creatività. Quindi cerchiamo di mettere anche questo aspetto in sinergia con le finalità e i propositi di smart city".

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Per quello che riguarda la modifica di tipo tecnico è condivisibile, quindi possiamo impegnare il Sindaco e la Giunta affinché s’impegnino a portare la proposta di modifica dello statuto all’interno dell’associazione dove sarà discussa e votata secondo le regole dello statuto.

Circa la proposta del consigliere Chessa, per quanto possa essere condivisibile da un punto di vista generale, considerato che esiste l’ufficio partecipazione, crediamo che siccome smart city nasce proprio con l’idea della partecipazione, il fatto che questo non sia stato inserito neanche una volta come parola all’interno dello statuto sia una grave pecca, quindi tenderemmo a mantenere la nostra richiesta di inserirlo all’interno dello statuto.

La seconda proposta del consigliere Veardo non la accettiamo, quindi trasformiamo solo l’impegnativa a fare in modo che all’interno dell’associazione la cosa sia portata in consiglio”.

## **ASSESSORE ODDONE**

“Noi abbiamo tenuto la settimana scorsa un’interessantissima commissione sul tema e come richiesto, ma come anche da noi auspicato, è semplicemente stata la prima di una lunga serie perché il tema smart city è assolutamente fondamentale per questa Amministrazione. Quindi riteniamo importantissimo coinvolgere in modo ampio quella che noi riteniamo essere l’emanazione vera della cittadinanza genovese, cioè il Consiglio Comunale.

Al di là di alcune questioni che poi esplicherò, noi ci esprimiamo negativamente sulla mozione, non tanto per lo spirito che esprime, quanto per alcune motivazioni che sono già state rese chiare nei diversi interventi dei consiglieri, in particolare la questione dell’associazione. Il Comune di Genova è sostanzialmente un primus inter pares dentro questo strumento, sicuramente molto utile e importante, ed ha anche una specie di golden share, una possibilità d’interdizione per tutti quei progetti che dovessero emergere e non dovessero essere compatibili con l’indirizzo complessivo del Comune di Genova, ma a questo si ferma, non ha il potere, manu militari, di imporre cambiamenti di statuto, anche perché questo non sarebbe particolarmente costruttivo nei confronti di quel rapporto tra pubblico e privato che invece è il vero fattore di positività di questo strumento.

Inoltre, se mi è consentito, quando si dice “includendo la partecipazione della cittadinanza nello sviluppo dei progetti”, a mio modo di vedere questa è una formulazione particolarmente populista che da un punto di vista concreto è di impossibile applicazione. Altro è il coinvolgimento fattivo, cosa di cui si è discusso nel corso della commissione e che stiamo ragionando come portare avanti, dell’inclusione di rappresentanti di questo Consiglio (starà a voi decidere

in che modi e in che forme) all'interno del consiglio direttivo dell'associazione stessa perché questo è un qualcosa che consente di entrare all'interno della discussione sui progetti, come vengono presentati e portati avanti. Questo non toglie un fatto che invece veniva esplicitato molto chiaramente – e di questo ringrazio il consigliere De Pietro – cioè che i cittadini italiani e quelli genovesi hanno una scarsissima conoscenza di quello che è o che dovrebbe essere la città intelligente e veniva anche rimarcato in modo molto interessante il fatto che occorre rendere concreti i vantaggi derivanti dai comportamenti virtuosi. Questo è molto interessante ed è una cosa che abbiamo approfondito anche la settimana scorsa.

A questo riguardo io ritengo che sia compito del Comune di Genova fare in modo (poi è sempre noiosamente la stessa questione delle risorse a disposizione per poter fare informazione efficace) di rendere sempre più informata la cittadinanza in merito a quello che è smart city. Vi faccio un esempio: la settimana scorsa, in concomitanza con il tragico incidente in porto, doveva essere presentata la rete di colonnine per le auto elettriche in città. Naturalmente abbiamo sospeso immediatamente tutto perché non era sicuramente il momento, ma quelli sono i momenti in cui il Comune, così come per i tanti progetti (sono ben più di 9 quelli che hanno delle componenti smart e che stiamo portando avanti sul finire del settennio europeo 2007/2013), riteniamo che sia deficitario e su questo dobbiamo lavorare.

Altrettanto – e ritengo interessante il richiamo a questo sito che potrebbe raccogliere dei suggerimenti e delle proposte da parte della cittadinanza - noi dobbiamo fare di più, come Comune di Genova, per aprirci alle idee che vengono sviluppate dal basso e che poi sarà nostro compito veicolare all'interno dell'associazione affinché possano venire riprese dalle imprese. A volte mi sembra che parlare di imprese che possano approfittare della potenzialità dell'associazione per andare in Europa e, unica città europea, vincere le tre call come smart city, venga visto come qualcosa di negativo: a me francamente pare una delle ragioni fondamentali per accelerare sulla città intelligente, così come sulla città creativa, cose assolutamente compatibili, anzi una città intelligente non può non essere anche creativa in un paese sviluppato come l'Italia ha intenzione di continuare ad essere.

In questo senso mi sembra un po' un peccato considerare questa come una dicotomia del pubblico verso il privato, piuttosto che come un percorso virtuoso che consente al pubblico di dare degli indirizzi a favore della cittadinanza, ma a favore della cittadinanza significa anche i posti di lavoro che le imprese presenti sul territorio forniscono. Avrete sicuramente visto, sulla questione di Selex e la problematica degli esuberi di cui si sta parlando, che la sede italiana del settore smart di Selex sarà comunque a Genova e questo è anche grazie al ruolo che l'associazione è stata in grado di svolgere.



Infine, consigliera Nicolella, il mio non era un moto di stizza, assolutamente, era una considerazione sui limiti della nostra capacità d'intervento, nel senso che quando noi facciamo dei protocolli d'intesa – e querando anche a rassicurare il consigliere De Pietro che noi monitoriamo strettamente l'applicazione dei protocolli d'intesa per controllare che si faccia quanto ci si è impegnati a fare – noi facciamo anche dei richiami laddove queste società abbiano un codice etico, all'applicazione dello stesso. Non possiamo, proprio perché non è nelle nostre corde, se non per una moral suasion giustissima e che condivido nelle ragioni di fondo, applicare una valutazione e addirittura una sorveglianza sull'attività dei soci stessi perché nel momento in cui noi volessimo travalicare i nostri limiti, ci verrebbe immediatamente detto che quello non è il nostro ruolo.

Sicuramente noi dobbiamo fare in modo che questa associazione porti avanti dei progetti che siano d'interesse reale per la cittadinanza. Da questo punto di vista (io la prendo come una critica che faccio mia costruttivamente) c'è da fare e su quello che riusciremo a fare nel corso dei prossimi mesi avremo occasione di confrontarci anche con qualche dato più preciso rispetto a quanto veniva segnalato da De Pietro sui progetti in corso su quello che stiamo facendo”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Per chiarire la versione definitiva della mozione, abbiamo accettato la richiesta di modifica tecnica, più che condivisibile, sul fatto che non possiamo impegnare il Sindaco e la Giunta a modificare lo statuto, ma lo possiamo impegnare a proporre all'interno dell'associazione di fare la modifica statutaria. Invece non abbiamo accettato le altre modifiche, quindi tutte le voci vanno intese nel senso di impegnare a proporre, nei limiti di quanto previsto dallo statuto”.

Esito della votazione della mozione n. 59/2013: respinta con 15 voti favorevoli, 16 contrari (Bartolini; Padovani; Pignone; De Benedictis; P.D.; S.E.L.) e 3 astenuti (Brasenco; Nicolella; Pederzoli).

CLXI RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:  
MOZIONE - 0072 29/04/2013 - CAMPAGNA SENSIBILIZZAZIONE CONTRO ABUSO SOSTANZE ALCOLICHE TRA GIOVANI. - ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.

CLXII INTERPELLANZA - 0042 04/04/2013 - CORSIA CENTRALE BUS E RIPRISTINO SEGNALETICA ORIZZONTALE IN VIA T. INVREA. ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO.

“Alla luce delle problematiche causate dalla scarsissima manutenzione della segnaletica orizzontale e dalle corsie protette per Autobus al centro di Via Tommaso Invrea, centralissima strada di Genova bersaglio di lamentele da parte di autisti costretti a passare sulla striscia gialla della predetta Via in fase di svolta a destra e di residenti di Via Antiochia alle spalle di Corte Lambruschini; constatata l'ammissione del fallimento di Tursi sul "doppio imbuto" di "Via Tolemaide che è stata una delle sperimentazioni sul traffico peggio sopportate da chi utilizza l'auto privata;

preso atto che per quanto riguarda le corsie Bus di via Tommaso Invrea è già stato istituito il primo tratto fino alla confluenza di Corso Torino;

considerato che il rimedio talvolta è peggiore del male perché i bus spesso sono costretti a virare uscendo dalle corsie preferenziali;

valutato che dopo Corso Torino la corsia gialla si sposta irregolarmente a destra lasciando a chi utilizza l'automezzo due possibilità: o di tagliare nella corsia gialla assicurandosi una multa o prodursi in una chicane simile a quella di un pilota di Formula 1;

ritenuto che la mancanza di segnaletica orizzontale stradale ha fatto sì che la stessa non sia più individuabile;

tenuto conto che in un'arteria così trafficata, sia da auto che da pedoni, l'incertezza e la mancanza di sensibilità nei confronti della pericolosità del problema potrebbe causare danni gravissimi ed irreparabili;

Interpella con urgenza il Sindaco

Affinché in tempi brevi, venga prolungata fino a piazza Alimonda la corsia centrale protetta e che venga immediatamente effettuato un intervento di ripristino della segnaletica orizzontale per la messa in sicurezza delle vie in questione onde scongiurare che la Civica amministrazione debba intervenire dopo qualche gravissimo incidente mortale”.

Firmato: Balleari (P.D.L.)

In data: 4 aprile 2013

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Per abitudine io propongo un’interrogazione scritta, un’interpellanza e un articolo 54 sullo stesso argomento nella speranza che venga accolto. In questo caso l’assessore Dagnino alla mia precisa domanda sul fatto che si potesse tornare indietro rispetto alla collocazione centrale della corsia bus nel tratto fra Corte Lambruschini e corso Torino, mi aveva detto che si stavano facendo degli studi in previsione di tornare indietro, anche a causa della impossibilità di prolungare la corsia fino a piazza Alimonda per mancanza di fondi.

Quindi su questo ci eravamo già accordati. E’ successo un piccolo inconveniente e approfitto del fatto che sia stata iscritta questa interpellanza perché alla risposta dell’assessore Dagnino del 10 aprile, a distanza di pochi giorni è stata ridisegnata la tracciatura orizzontale nella maniera in cui si dovrebbe, di qui a poco tempo, ricancellarla, per cui chiedo all’assessore di darmi qualche giustificazione di questo per informare anche i cittadini”.

### **ASSESSORE DAGNINO**

“Consigliere, le confermo che rispetto allo spostamento della corsia di via Invrea gli uffici stanno istruendo tecnicamente la questione che ha bisogno di un po’ di tempo di sperimentazione. Lo spostamento era stato fatto per aumentare la velocità di alcuni autobus che indubbiamente hanno avuto un miglioramento. Però è essenziale la prosecuzione nel secondo tratto che prevedeva, in origine, anche l’allestimento di un’isola per la discesa a centro strada, cosa che ad oggi non siamo sicuri di avere coperta dal punto di vista finanziario.

Questo dato, unitamente all’analisi dei flussi di traffico che devono essere sperimentati, portano i tecnici ad una riflessione sulla questione. Indubbiamente il lavoro di A.S.Ter. per la tracciatura della segnaletica orizzontale avviene in automatico, strada per strada, e perciò non essendo evidentemente la dirigenza di A.S.Ter. al corrente di questa nostra istruttoria, è stata fatta d’ufficio. Probabilmente la corsia ne aveva anche bisogno e certamente si sta predisponendo un’organizzazione del lavoro tra A.S.Ter. che, com’è noto, dipende anche dall’assessore Crivello oltre che da me, di monitoraggio settimanale degli interventi proprio per tenere sotto controllo anche queste situazioni”.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Sono soddisfatto dalla risposta fornitami perché in questa maniera avremo risultati sicuramente migliori. La cittadinanza ringrazia”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**14 MAGGIO 2013**

CXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MUSSO V., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIQUALIFICAZIONE DEI FORTI DI GENOVA. ....1

**MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....1**

**ASSESSORE GAROTTA.....2**

**MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....3**

CL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO DELLE AREE E MANTENIMENTO EDIFICIO EX ONPI ZONA QUEZZI. ....4

**VILLA (P.D.).....4**

**ASSESSORE MICELI.....4**

**VILLA (P.D.).....5**

CLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI DI RIFACIMENTO GUARD-RAIL DI CORSO EUROPA. ....6

**BALLEARI (P.D.L.).....6**

**ASSESSORE CRIVELLO.....7**

**BALLEARI (P.D.L.).....7**

CLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VIABILITÀ VIA BURANELLO. ....8

**LAURO (P.D.L.).....8**

**GRILLO (P.D.L.).....9**

**ASSESSORE DAGNINO.....9**

**LAURO (P.D.L.).....11**

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |           |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                           | <b>11</b> |
| CLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL<br>CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO<br>DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROCEDURE DI<br>DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA CONTROSOFFITTATURA<br>DI UN'AULA DEL LICEO KING COME DA D.D. 2010/133.3.0/17 DEL<br>10.5.2010..... | 12        |
| <b>GIOIA (U.D.C.).....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>12</b> |
| <b>ASSESSORE CRIVELLO.....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                        | <b>13</b> |
| <b>GIOIA (U.D.C.).....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>14</b> |
| CLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL<br>CONSIGLIERE GOZZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO<br>DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A GIRO DELL'APPENNINO,<br>DIFFICOLTÀ ORGANIZZATIVE DELL'EDIZIONE 2013 E RUOLO /<br>SUPPORTO DEL COMUNE DI GENOVA.....                                   | 14        |
| <b>GOZZI (P.D.) .....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                             | <b>14</b> |
| <b>ASSESSORE BOERO.....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                           | <b>15</b> |
| <b>GOZZI (P.D.) .....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                             | <b>16</b> |
| CLV COMMEMORAZIONE DEI MORTI PER L'INCIDENTE<br>AVVENUTO NEL PORTO DI GENOVA IL 7 MAGGIO 2013.....                                                                                                                                                                                                    | 16        |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                     | <b>16</b> |
| CLVI MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO<br>A SOSPENSIONE SEDUTA PER RICEVIMENTO LAVORATORI TERZO<br>SETTORE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO. ....                                                                                                                                             | 17        |
| <b>LODI (P.D.).....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>17</b> |
| <b>PADOVANI (LISTA MARCO DORIA) .....</b>                                                                                                                                                                                                                                                             | <b>17</b> |
| CLVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ITER PROGETTUALE<br>MOSCHEA. ....                                                                                                                                                                                                                                 | 18        |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                     | <b>18</b> |
| <b>FARELLO (P.D.).....</b>                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>19</b> |
| CLVIII (27) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0090 -<br>PROPOSTA N. 17 DEL 18/04/2013 - APPROVAZIONE DELLE<br>MODIFICHE ALLO STATUTO DI A.M.I.U. GENOVA S.P.A E INDIRIZZI<br>IN MERITO ALLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI AMIU BONIFICHE<br>S.P.A.                                                    | 20        |

|                                                 |           |
|-------------------------------------------------|-----------|
| <b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....                    | <b>20</b> |
| <b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....                     | <b>21</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....              | <b>21</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....              | <b>21</b> |
| <b>DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE</b> .....    | <b>21</b> |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....     | <b>22</b> |
| <b>SINDACO</b> .....                            | <b>22</b> |
| <b>DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE</b> .....    | <b>22</b> |
| <b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....         | <b>23</b> |
| <b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> ..... | <b>23</b> |
| <b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....         | <b>23</b> |
| <b>VEARDO (P.D.)</b> .....                      | <b>23</b> |
| <b>RIXI (L.N.L.)</b> .....                      | <b>24</b> |
| <b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....         | <b>24</b> |
| <b>ASSESSORE MICELI</b> .....                   | <b>25</b> |
| <b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....         | <b>25</b> |
| <b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....        | <b>25</b> |
| <b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....        | <b>25</b> |
| <b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....         | <b>26</b> |
| <b>CHESSA (S.E.L.)</b> .....                    | <b>26</b> |
| <b>ANZALONE (I.D.V.)</b> .....                  | <b>27</b> |

**CLIX (28) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0137 -  
PROPOSTA N. 24 DEL 10/05/2013 - APPROVAZIONE  
DELL'AGGIORNAMENTO DELLO STATUTO DI FIERA DI GENOVA  
S.P.A. 31**

|                               |           |
|-------------------------------|-----------|
| <b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....  | <b>31</b> |
| <b>ASSESSORE MICELI</b> ..... | <b>31</b> |

**CLX MOZIONE - 0059 27/03/2013 - ASSOCIAZIONE GENOVA SMART  
CITY - ATTO PRESENTATO DA: BOCCACCIO ANDREA, BURLANDO  
EMANUELA, DE PIETRO STEFANO, MUSCARA' MAURO, PUTTI  
PAOLO. ....33**

|                                             |           |
|---------------------------------------------|-----------|
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> ..... | <b>34</b> |
| <b>VEARDO (P.D.)</b> .....                  | <b>36</b> |
| <b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....               | <b>36</b> |
| <b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....  | <b>36</b> |
| <b>VASSALLO (P.D.)</b> .....                | <b>37</b> |
| <b>CHESSA (S.E.L.)</b> .....                | <b>38</b> |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> ..... | <b>39</b> |
| <b>ASSESSORE ODDONE</b> .....               | <b>39</b> |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> ..... | <b>41</b> |

**CLXI RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:.....42**

MOZIONE - 0072 29/04/2013 - CAMPAGNA SENSIBILIZZAZIONE  
CONTRO ABUSO SOSTANZE ALCOLICHE TRA GIOVANI. - ATTO  
PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....42

CLXII INTERPELLANZA - 0042 04/04/2013 - CORSIA CENTRALE BUS  
E RIPRISTINO SEGNALETICA ORIZZONTALE IN VIA T. INVREA.  
ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO. ....42

**BALLEARI (P.D.L.).....43**  
**ASSESSORE DAGNINO.....43**  
**BALLEARI (P.D.L.).....44**